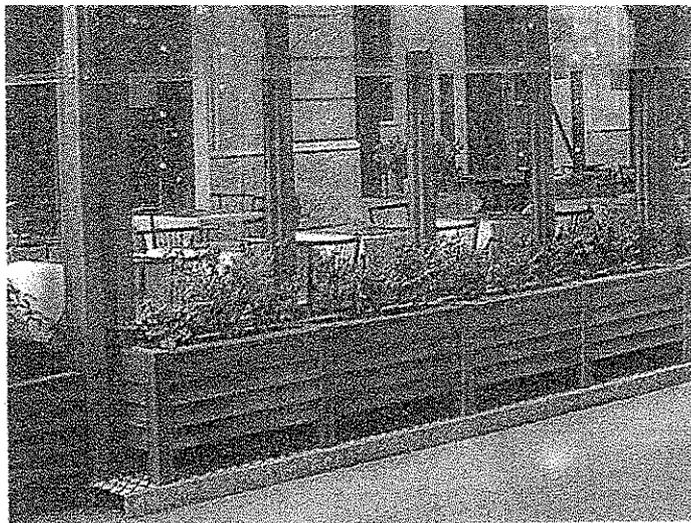


RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.100

25 MAGGIO 2017

I FATTI DI ANDRIA

aprile, e su richiesta delle associazioni di categoria Unimpresa e Confartigianato, ebbe luogo una riunione presso l'assessorato allo sviluppo economico per trattare la questione "dehors", le strutture esterne ai pubblici esercizi. In quella circostanza gli stessi esercenti presenti manifestarono tutto il profondo dissenso e la preoccupazione per la situazione di incertezza venutasi a determinare. Al termine dell'incontro si invitò l'amministrazione comunale a portare immediatamente sul tavolo della discussione, dopo le festività pasquali, la bozza di regolamento integrata con tutti gli aspetti relativi alle richieste della soprintendenza che pare fosse già intervenuta da tempo dettando regole finora trascurate e disapplicate. Ora, a distanza di un mese, nessun segnale è mai più arrivato e gli esercenti hanno continuato a brancolare nel buio così come le Associazioni non sono mai state



Dehors, il dibattito continua ma con molti «silenzii»

zioni di categoria Unimpresa e Confartigianato denunciano l'assenza di ogni informazione utile, in questo momento, in merito al rilascio delle nuove autorizzazioni ai richiedenti. «La stagione estiva è praticamente cominciata ed Andria resta al palo - denuncia Savino Montaruli, presidente Unimpresa Bat - con gli esercenti che stanno addirittura pensando a gesti estremi come quello di chiudere per il periodo estivo le loro attività nel centro storico di Andria ed operare in altri comuni laddove la problematica è stata comunque affrontata e risolta. Sappiamo solo che tra qualche giorno sarà reso noto il regolamento sia per le nuove installazioni che quelle già posizionate, nonché la destinazione di tutti quei manufatti realizzati senza il parere della soprintendenza: quindi qualunque situazione di "abuso" non sarà più tollerata, con tutte le drammatiche conseguenze del caso».

BISCEGLIE È UN PROGETTO DELLA MISERICORDIA

Ambulatorio solidale «Noi con Voi» avviata l'attività per i meno abbienti

● **ANDRIA.** Dopo una lunga ed importante tratta burocratica eccoci finalmente a poter avviare il primo giorno di lavoro sul campo dell'ambulatorio solidale 'Noi con Voi'. Si tratta di un ambulatorio con prestazioni specialistiche gratuite per i meno abbienti con il lavoro volontario di medici, infermieri e operatori socio-sanitari.

Un progetto della Misericordia di Andria e che per il primo giorno di lavoro vuole poter condividere questo momento importantissimo giovedì 25 maggio a partire dalle 10,30 in via pellegrino rossi 46 ad Andria. Saranno presenti i responsabili di Fondazione Megamark partner essenziale del progetto ma anche autorità civili e religiose oltre ai vari partner del progetto.



ANDRIA La sede dell'Asl Bat

trei giorni dalle comunicazioni. In caso di inottemperanza, avverte l'Enel, si procederà dapprima alla riduzione di potenza e poi alla interruzione del servizio elettrico alle utenze. Il consigliere Di Pilato, che già nelle scorse settimane aveva sollevato il problema del depotenziamento energetico presso alcune scuole della città, dall'infanzia alle superiori, ora denuncia invece che addirittura alcune parti della città sarebbero rimaste completamente al buio. La spiegazione starebbe dunque nella missiva dell'Enel. Assenza di energia elettrica anche al mercato di via Flavio Giugno, la zona di via Montefaraone, la zona di via Molino, via Hernandez della Torre. E Di Pilato riporta anche la perdurante situazione di disagio nelle scuole materne cittadine. Alla pubblica denuncia del consigliere Di Pilato si aggiunge l'amaro commento dell'onorevole Giuseppe D'Ambrosio: «Un do-

so più prezioso, un'ora in più di servizio per le segnalazioni che ci giungono di riduzione dell'energia o di interruzione della stessa per mancati pagamenti. Intanto - conclude D'Ambrosio - mentre loro sprecano decine di migliaia di euro per manifestazioni inutili e soliti patrocini a pagamento ad amici degli amici, noi restiamo senza luce, i nostri figli restano senza luce nelle scuole materne, negli asili». Anche la consigliera regionale M5S Grazia Di Bari è intervenuta: «Sono un po' di giorni che il nostro consigliere comunale di Andria Pietro Di Pilato chiedeva spiegazioni sul perché scuole, uffici pubblici, strade per alcune ore al giorno rimanevano senza corrente elettrica. La risposta non ci è stata fornita dall'amministrazione comunale ma direttamente dall'Enel. Come era Andria non si ferma? Infatti, Andria si spegne!».

[m.pas.]

co di Bari in due master-class, saranno esposti e spiegati nella Galleria d'arte torinese. Insieme alle opere di Tangaro, saranno esposte le opere di Umberto Burroni, Pietro Leonardo Cerchiara, e Luca Fiorilli. La collettiva, infatti, s'intitola: "Quattro artisti si raccontano". «Attraverso i puri valori del disegno, Tangaro rivela, in tutta la sua esperienza, la ricerca e lo studio dell'architettura dei luoghi del Mediterraneo, per dare forma ed espressione a tale cultura con il suo discorso narrante di profondo studio e di viva analisi».

L'INIZIATIVA DEL CLUB ROTARY

«Alfabetizzazione di base»

■ Il mese di settembre nel calendario Rotary individuava l'alfabetizzazione ed educazione di base come tema di riferimento, il Club Rotary di Andria Castelli Svevi, propose allora una Tavola Rotonda a partire dalle proposte elaborate da uno specifico gruppo di lavoro per avviare un progetto di servizio, all'interno di alcuni istituti scolastici della città di Andria denominato: RotaryEducazione. Infatti, sono stati attuati: "sportelli di ascolto per genitori e alunni", presso l'Istituto comprensivo "Mariano-Fermi", l'Istituto comprensivo "Verdi-Cafaro" ed il Liceo Statale "Carlo Troya" e un "laboratorio sulla esperienza emotiva del bambino" presso il primo circolo didattico "G. Oberdan" ed il terzo circolo didattico "R. Cotugno". Al fine di presentare i risultati delle attività complessive del progetto di servizio, condotte nel periodo tra gen-

ANDRIA OGGI, ALLE 18.30, NELLA SALA DEL CHIOSTRO SAN FRANCESCO

«Biogas e biometano» ecco il progetto Isaac

● **ANDRIA.** Si presenta oggi alla città il processo di partecipazione "Andria ne parla" promosso dal progetto Isaac, nato con l'obiettivo di discutere di biogas e biometano e offrire ai cittadini e al territorio l'opportunità di approfondire la propria conoscenza sul tema in modo tale da poter esprimere un giudizio e un'opinione informata sul futuro del proprio territorio.

noscenze per giudicare e distinguere un buon impianto da uno che non presenta caratteristiche di sostenibilità e tenendo conto delle esigenze del territorio. Tanto più i partecipanti saranno consapevoli alla fine del processo di partecipazione, maggiore sarà la capacità di esprimersi senza pregiudizi, ma grazie ad una conoscenza approfondita della questione.





ANDRIA - GIOVEDÌ 25 MAGGIO 2017

La "Sangalli S.p.a.", impresa che si occupa del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti, comunica che sarà messo in atto, in tutto il territorio comunale, la disinfestazione antilarvale e adulticida, da domenica 28 maggio a martedì 30 maggio.

Il programma di massima potrà subire variazioni in caso di condizioni atmosferiche avverse nei giorni prestabiliti.



Nuovi divieti al traffico veicolare in diverse vie cittadine

A causa dell'esecuzione di alcuni lavori stradali

ANDRIA - GIOVEDÌ 25 MAGGIO 2017
COMUNICATO STAMPA

Sull' Albo Pretorio comunale sono pubblicate alcune ordinanze dirigenziali riguardanti alcuni lavori che saranno effettuati nelle strade urbane.

Attraverso una nota ufficiale la “Sangalli S.p.a.” comunica che sarà messo in atto, in tutto il territorio comunale, la disinfestazione Antilarvale e Adulticida, da domenica 28 maggio a martedì 30 maggio.

Il programma di massima potrà subire variazioni in caso di condizioni atmosferiche avverse nei giorni prestabiliti.

Appuntamenti di maggio al Santuario S. Maria dei Miracoli di Andria... <https://www.videoandria.com/2017/05/24/appuntamenti-di-maggio-a...>

Appuntamenti di maggio al Santuario S. Maria dei Miracoli di Andria con concerto e fiaccolata finale

24 maggio 2017

Ultimi appuntamenti nel mese di maggio presso la **Basilica Santa Maria dei Miracoli di Andria**, ecco gli eventi:

-Sabato 27 maggio ore 20,00: inaugurazione della tela-sipario sull'organo monumentale. Concerto Mariano a cura del “Coro Vox et Anima”;

Martedì 30 maggio ore 20,00: Conferenza sul tema “Inverto Sanctae Mariae de Andria”

celebrazioni

ATTUALITÀ

Andria giovedì 25 maggio 2017 di La Redazione

Un weekend ricco di appuntamenti alla Basilica di Santa Maria dei Miracoli: questi gli eventi previsti per i prossimi giorni:

- Sabato 27 maggio ore 20,00: inaugurazione della tela-sipario sull'organo monumentale. Concerto Mariano a cura del "Coro Vox et Anima";
- Martedì 30 maggio ore 20,00: Conferenza sul tema "Inventio Sanctae Mariae de Andria" a cura del Benedettino Andrea Ariani. Relatore: P. Rocco Ronzani osa; Moderatrice: dott.ssa Marilena Pastore;
- Mercoledì 31 maggio ore 20,00: Chiusura del Mese Mariano. Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Rev. Mons. Luigi Mansi. Seguirà sul Piazzale una fiaccolata in onore della Madonna.

DALLA PROVINCIA

ministrazione comunale pensa bene di voler spendere 15mila euro per "avviare un percorso di innovazione tecnologica dell'Ente nell'ambito dei social networks, attivando un canale youtube, una fan page di facebook ed un profilo twitter dedicati alla comunicazione istituzionale": è questo l'atto di indirizzo politico deliberato il 12 maggio scorso dalla giunta (assenti Capone, Di Gregorio, De Michele e Di Gilico) demandando "al dirigente l'Area a procedere con gli atti necessari e propedeutici".

C'è da dire che la considerazione da parte dei governanti tranesi sull' "elevato impatto che tali social network hanno assunto nella comunicazione tra privati cittadini, e la loro estrema diffusione che consentirà di raggiungere e fidelizzare un notevolissimo numero di contatti", era già stata esternata nel novembre scorso: allora era infatti stata acquistata per 16mila euro l'applicazione City User da installare sullo smartphone, per inviare segnalazioni, proposte e reclami direttamente agli uffici competenti grazie alla categoria "Filo diretto" (non attivata, però) e di essere aggiornati su quello che accade in città grazie alla sezione sui comunicati stampa e le notizie sugli eventi.

Non si hanno notizie certe sull'impatto traneese di questa applicazione, ma in ogni caso adesso sono stati deliberati i 15mila euro per sbarcare su facebook, twitter e youtube, "considerato - come si legge nella delibera - che tutto ciò instaurerà un'ulteriore interazione con i cittadini tranesi che si

tuopo esami e colloqui, fu assegnato l'incarico per una cifra pari a euro 50mila euro in due anni. Ma non è bastato: è su questo che i 5 Stelle chiedono di nuovo chiarimenti, dopo essere intervenuti "già all'epoca - come scrivono in una nota i consiglieri comunali Antonella Papagni e Luisa Di Lernia - per consigliare lo stop a quella procedura, perché all'interno del personale del Comune era già presente chi poteva svolgere tale servizio". I grillini in quel caso avevano chiesto di destinare quei 50.000 euro all'acquisto di arredi scolastici e lavagne interattive per le scuole primarie e secondarie della città. "Nulla da fare - sottolinea Papagni e Di Lernia - l'Amministrazione andò avanti per la propria strada, a nostro avviso senza giustificare la scelta".

Ora l'amministrazione sottol-

nea nella delibera di aver "verificato ed accertato che non vi è nell'ente personale disponibile ad effettuare la creazione dei canali e l'aggiornamento quotidiano degli stessi". Ma i 5 Stelle chiedono: "Quale giustificazione accampa adesso che intende spendere altri 15.000 euro per far gestire i social network per un anno ad un altro consulente esterno? Infatti il servizio di comunicazione che viene richiesto dal Sindaco nella Delibera di Giunta di qualche giorno fa era già compreso - sostengono le due esponenti del Movimento 5 Stelle - nel bando sull'esperto per la Comunicazione. Perché spendere altri 15.000 euro?".

«Urbanistica, il Comune committente perfetto»

Campese (Sinistra Italiana): non controlla e paga

● **BARLETTA.** «Il Documento Programmatico Preliminare, che è solo il primo passo per l'elaborazione del Piano Urbanistico Generale, adottato dalla giunta comunale di Barletta, è pieno di errori, imprecisioni, obsoleto nelle tecniche elaborative adottate, approssimativo sulle scelte strategiche operate».

Così Maria Campese, consigliere comunale di Sinistra italiana. «Riassumo solo alcuni di questi elementi di criticità, giusto per usare un eufemismo - aggiunge - il parco urbano sparisce dalla linea di costa e viene trasferito all'Ofanto; il cimitero viene ricompreso nelle aree dedicate alle strutture sanitarie; nelle aree pubbliche a standard vengono ricomprese aree di privati; sommatorie di superfici sbagliate; il fabbisogno abitativo tiene conto di un incremento di popolazione palesemente sbagliato e si fa scaturire, fra un errore e l'altro, un fabbisogno di ulteriori 20.000 stanze».

E, noi: «Adottato in giunta il

Ancora: «All'indomani della adozione del provvedimento in giunta, diversi amministratori hanno strombazzato il passaggio epocale, l'essere riusciti dopo ben 4 anni ad adottare non il PUG ma il primo passo verso il PUG. Si tenga conto che il sindaco Cascella aveva garantito che in due anni si sarebbe approvato il PUG! L'hanno pubblicizzato come un grande risultato. Oggi non hanno sentito il dovere morale di informare con la stessa tempestività ed efficienza il dato eclatante di aver approvato in giunta un provvedimento pieno di errori e di impostazioni sbagliate e senza alcuna verifica. La convenzione di affidamento incarico ai progettisti (avvenuta nel 1999) stabilisce che il 30% dell'intero compenso dovuto per l'elaborazione del PUG debba essere erogato entro 30 giorni dalla consegna da parte dei progettisti al Comune degli elaborati del DPP. Tale acconto pari al 30% del compenso dovuto per l'incarico di elaborazione del PUG di Barletta è stato liquidato in data 24 novembre 2016. L'ammini-

di Trani ed essere da questo costantemente monitorate.

È lo spirito con cui si approverà domani, a partire dalle 10.30 nell'aula di palazzo Palmieri, un provvedimento che il Collegio dei revisori dei conti aveva raccomandato di deliberare nel corpo del parere favorevole rilasciato sul bilancio di previsione recentemente approvato. Infatti, proprio con riferimento alle società partecipate, per adempiere agli obblighi previsti dalla normativa vigente, il collegio invitava il Comune «a rendere al più presto operativo l'Ufficio società partecipate, redigere il piano straordinario della razionalizzazione ai sensi di legge, attuare per

rate del 2016, aveva posto in evidenza la mancata linearità tra debiti e crediti nel rapporto intercorso tra Comune e aziende.

La riconciliazione delle partite debitorie e creditorie è stata una delle operazioni più complesse che l'amministrazione del sindaco **Amedeo Bottaro** ha dovuto compiere per evitare che il Comune si ritrovasse, da un momento all'altro, in uno stato di dissesto finanziario. Come se non bastasse si è dovuto procedere anche alla ricapitalizzazione di Amiu Spa, a sua volta a un passo dal fallimento a fine 2015, con una serie di operazioni finanziarie che hanno ulteriormente determinato la necessità, da ora in avanti, di dotare il Comune di un

Per la cronaca, questi sono gli interventi finanziati dai mutui oggetto dell'ultima rinegoziazione, operata nel 2015: scuola De Amicis; lido Marechiaro; audiovisivi della biblioteca comunale; rotatoria via Sant'Annibale Maria di Francia; risistemazione via Sant'Annibale Maria di Francia, dalla rotatoria fino all'incrocio semaforico di via Duchessa d'Andria; risistemazione di marciapiedi e basolati; museo archeologico del Monastero di Colonna; rifacimento piazza Longobardi; risistemazione strade comunali; sistemazione via Papa Giovanni XXIII; spostamento sottoservizi via De Robertis.

INIZIATIVA

Giuristi a confronto sul fenomeno delle migrazioni

Sabato convegno dell'Ugc

☛ **TRANI.** Sabato 27 maggio, a Trani, presso l'Auditorium «San Luigi», alle 9.30, si terrà il convegno organizzato dall'Unione Giuristi Cattolici sul tema «Il fenomeno migratorio dall'Africa e dall'Oriente verso l'Europa. Problematiche giuridiche e culturali».

L'evento è condiviso e patrocinato dall'Arcidiocesi di Trani, del locale Ordine degli avvocati, dal M.E.I.C. sezione di Bisceglie «G. Luzzati e A. Giannetto» e dalla sezione diocesana dell'Ucid. Dopo i saluti istituzionali e l'introduzione del Presidente dell'UGCI Trani, **Salvatore Paracampo**, relazionerà **Mattia**



Papa Francesco nel Forum su Migrazioni e Pace, svoltosi a Roma, lo scorso mese di febbraio, ricordava che «proteggere i migranti è un imperativo morale, perché l'esperienza migratoria rende spesso le persone più vulnerabili allo sfruttamento, all'abuso e alla violenza. Per cui la difesa dei loro diritti inalienabili, la garanzia delle libertà fondamentali e il rispetto della loro dignità sono compiti da cui nessuno si può esimere».

Gli organizzatori sono convinti che il tema rivesta notevole importanza, non soltanto per la sua attualità e gli

salario ancora una volta i volontari di Legambiente, nell'ambito dell'iniziativa di sensibilizzazione ambientale «Spiagge Pulite», una delle più grandi campagne di volontariato attivo, su un tema ambientale, realizzata nel nostro paese e nell'intero bacino mediterraneo.

Il Circolo di Trani di Legambiente, con il presidente Pierluigi Colangelo, come ogni anno partecipa scegliendo siti degradati su cui puntare i riflettori della sensibilizzazione ambientale coinvolgendo direttamente nel lavoro di pulizia le scuole, i ragazzi, detenuti, migranti, anziani e volontari in genere: anche quest'anno, con la fattiva collaborazione della Direzione delle case Circondariali di Trani e della Asl Bat, del Centro di Salute Mentale Asl Bat Trani Bisceglie, dei centri di Accoglienza MigrantesLiberi, Terre Solidali e

due lo sulla spiaggia. In primo piano il Castello, e domenica 28 stesso orario, sull'arenile denominato Boccadoro- Spiaggia verde.

«Quest'anno si intende intervenire a tutela del litorale nord - spiega Colangelo - nell'intento di continuare e ribadire un impegno di rivalutazione di tale area dall'originaria destinazione balneare nell'auspicio che idonee progettazioni ed attente programmazioni possano gradualmente restituire alla pubblica fruibilità tale perimetro litorale



SPIAGGE PULITE L'iniziativa

grado di restituire alla collettività il litorale nord di Trani, ricongiungendolo a più ampi itinerari naturalistici con la pianificazione e strutturazione di percorsi pedonali e ciclabili che dipanandosi

cessati. «Anche con il supporto di intercessati finanziamenti europei si auspica l'avvio di un percorso che ora intende superare la fase della denuncia e del contrasto ai fenomeni inquinanti ed avviare una condivisa progettualità di medio periodo in

Intenderebbe questa essere una concreta risposta alla problematica degli accessi a mare «in quanto le potenzialità celate dalla costa nord consentirebbero recuperando e tracciando viabilità sostenibile e nel contempo individuando aree di parcheggio (come di fatto già esistenti nei pressi della ex Ditta San Marco Sud o ancora sullo stradone uscita Boccadoro SS 16 Bis) di dotare Trani di una costa balneabile attuale lacuna di una Città turistica tra le più apprezzate in Puglia». Nei giorni della manifestazione Legambiente rinverrà il suo impegno in difesa delle coste, e non solo, organizzando la consueta pulizia di spiagge e fondali. Un gesto piccolo, ma concreto e dal grande valore simbolico che raduna migliaia di volontari lungo i nostri litorali per ripulirli dai rifiuti.

monde a sud ovest. I lavori partiranno a breve. Le giostrine saranno tutte sostituite e sarà realizzato un pavimento antitrauma per garantire la sicurezza dei bambini. Sono previsti interventi per l'adeguamento del parco giochi alle esigenze dei bambini con disabilità, mediante l'installazione di giostre per diversamente abili.

«Il nuovo parco giochi è stato voluto fortemente dall'amministrazione in quanto la gioia e il divertimento dei bambini devono coincidere con sicurezza e inclusione» - ha detto la sindaca, Lalla Mancini - «Quindi nuove giostrine per tutti i bambini che potranno muoversi in libertà su tappeti gommati ed erba sintetica, sotto gli occhi vigili e attenti dei genitori. Il tutto finanziato dalle indennità degli amministratori che reputano anche questo un intervento sociale per garantire a tutti il diritto di giocare nel proprio paese per costruire relazioni fra piccoli e grandi. Una risposta concreta che risponde a un'esigenza sociale in un luogo di aggregazione di famiglie e bambini durante la stagione estiva».

Le nuove giostrine in dotazione saranno: un villaggio con 3 scivoli, un'altalena culla, un'altalena con 2 posti, 1 gioco a molla semplice e 2 giochi a molla per diversamente abili, oltre a una giostra girevole, donata lo scorso anno all'amministrazione.

INNI pugliesi con popolazione superiore ai 30mila abitanti che hanno adeguato o intendono adeguare i parchi

HO DISUGUO DI LISSESE GOVERNARE PER realizzare progetti a favore dell'inclusione sociale».



SPINAZZOLA

L'ARTERIA CHE CONDUCE A CASTEL DEL MONTE È MOLTO TRAFFICATA

«La strada provinciale «234» diventi più sicura»

L'appello, rivolto alla Provincia, è stato lanciato dal coordinatore del nuovo Psi

● **SPINAZZOLA.** Più sicurezza e manutenzione per la strada provinciale «234», che conduce al Castel del Monte. Si tratta di una arteria nevralgica per il trasporto, basti pensare che numerosi pendolari di Minervino e Spinazzola la percorrono quotidianamente per raggiungere il capoluogo barese. A riaccendere i riflettori sulla questione è il coordinatore del Nuovo Psi di Minervino Murge, Alfonso Tricarico. Per Tricarico una delle questioni da sottoporre alla Provincia Bat è la manutenzione e il taglio dell'erba, nonché il miglioramento della segnaletica e delle strisce sulla carreggiata della provinciale. «Vorrei - dice Tricarico - che i sindaci di Minervino e Spinazzola si facessero portavoce in consiglio provinciale della questione della sicurezza della strada provinciale del Castel del Monte, che è molto importante per la sicurezza degli automobilisti». E c'è dell'altro. Il coordinatore del Nuovo Psi minervinese segnala la necessità di realizzare una rotatoria sulla provinciale per Castel del Monte nell'incrocio delle strade che provengono da Mi-

nervino e Spinazzola.

In molti tratti della provinciale 234 mancano le strisce orizzontali sulla carreggiata, un vero problema in caso di nebbia e foschia, frequenti nel periodo invernale. Tricarico segnala «la scarsità di catarifrangenti ai bordi della carreggiata, che insieme alle strisce orizzontali, complicano la visibilità. Il risultato è che quando c'è nebbia o maltempo, specialmente nelle ore notturne, viaggiare sulla provinciale 234, comporta una serie di disagi perché la visibilità è molto ridotta. Gli automobilisti hanno segnalato a più riprese la necessità di realizzare una rotatoria, tra la provinciale 234 e l'innesto della 138 che conduce a Spinazzola. Si tratta di un incrocio pericoloso per le automobili».

Ancora: in queste strade la percorribilità diminuisce in caso di pioggia, perché l'acqua non scorrendo, forma grosse pozzanghere. Insomma, per Tricarico, la questione sicurezza strade provinciali è davvero nevralgica.

[r.mat.]

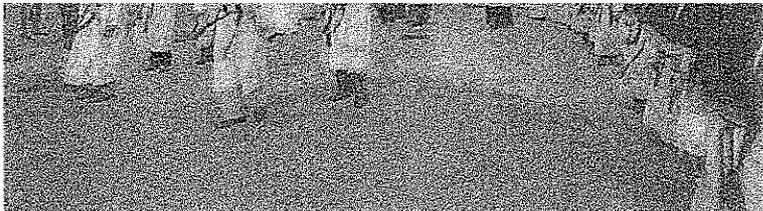
Emanuele II.

L'evento religioso, inserito nel programma degli eventi organizzato in occasione del Giubileo dei santi martiri Mauro vescovo, Sergio e Pantaleone, sarà illustrato oggi 25 maggio, alle ore 10 nella Cattedrale, da: mons. Franco Lorusso, vicario episcopale di Bisceglie; don Mauro Camero, delegato diocesano per il X Cammino delle Confraternite; cav. Franco Zito, coordinatore regionale della Confederazione delle Confraternite Diocesi d'Italia; Michele Piscitelli, revisore dei conti nazionale e vice coordinatore regionale della suddetta Confederazione, Giacomo Caio, responsabile diocesano delle Confraternite.

«Ho la gioia di ospitare in questa Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie il X Cammino Regionale delle Confraternite nella ricorrenza giubilare del diciannovesimo centenario del martirio e dell'ottavo centenario dal rinvenimento delle reliquie dei santi martiri Mauro vescovo, Sergio e Pantaleone, patroni della città di Bisceglie e dell'Arcidiocesi», dice l'arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri.

Confraternite d'Italia: «Per la decima volta celebreremo il cammino della Confraternite delle diocesi di Puglia, i nove cammini che hanno preceduto quello del 2017 hanno evidenziato la grande vitalità delle Confraternite pugliesi». Tra le più antiche Confraternite pugliesi vi è proprio quella dei Santi Martiri di Bisceglie, citata in alcuni atti di compravendita nel XIV secolo. Nel '600 fu rivalutata dal vescovo Sarnelli ma, con regio assenso, si scisse in «ceto popolare» e «nobili», per poi riunificarsi nei primi decenni del '900. Con l'abito bianco, la mantella porpora ed il caratteristico medaglione raffigurante i tre santi, i confratelli sfilano nella festa patronale, nel corteo del Corpus Domini ed in altre processioni, oltre ad adempiere alle varie finalità statutarie.

Alle sue origini gestiva un «ospedale per comodità dei pellegrini». Seguì a Bisceglie la fondazione di altre pur esse antiche Confraternite, poi estintes: del Corpo di Cristo, di san Giovanni Battista, di Santa Maria di Costantinopoli, dell'Annunziata, Monte di Pietà.



BISCEGLIE GRAN LAVORO PER LA MACCHINA ORGANIZZATIVA

Diecimila confratelli sbarcheranno in città attivato il centro operativo di Protezione civile

● **BISCEGLIE.** Per il «X Cammino Regionale delle Confraternite di Puglia il sindaco Francesco Spina ha disposto l'attivazione del Centro operativo comunale di Protezione civile con presidio presso il Comando della polizia municipale attivo per la durata dell'evento. È annunciato, infatti, l'arrivo di circa 10 mila persone provenienti da tutta la Puglia, che assisteranno alla santa messa celebrata in piazza Vittorio Emanuele II e poi parteciperanno al corteo delle Confraternite.

Le associazioni di categoria dei commercianti cureranno le iniziative finalizzate al-

la promozione di Bisceglie e all'accoglienza solidale dei partecipanti che riceveranno, come previsto dal piano di emergenza comunale legato ad eventi a grande afflusso di massa, assistenza e generi di prima necessità (acqua in bottiglia). Nelle prossime ore, di concerto con la Prefettura, saranno adottate le ordinanze in materia di viabilità e di assistenza sanitaria, logistica e informativa. L'area in via San Martino sarà adibita a parcheggio per i circa 150 pullman in arrivo e verranno installati servizi igienici sia nel predetto parcheggio che in piazza Vittorio Emanuele II. [ldc]

nuovo Piano urbanistico generale (Pug) di Margherita. Dopo l'approvazione in consiglio comunale, comincia la fase di confronto sul documento programmatico preliminare per il nuovo Pug. Prima tappa, l'incontro aperto a tutta la città svoltosi al liceo scientifico. Un appuntamento nel corso del quale il sindaco Paolo Marrano e l'assessore all'urbanistica, Carlo Ronzino, hanno ribadito l'impegno dell'amministrazione comunale a ridisegnare la città con il nuovo Pug, visto che quello in vigore è vecchio di 44 anni. Legalità e sviluppo turistico sono due delle direttrici sulle quali si muoverà il

le, responsabile dell'ufficio di Piano e Nicola Fuzio, dello studio associato Fuzio), saranno i cittadini a costruire con le loro osservazioni. Dalla pubblicazione del documento programmatico preliminare ci saranno venti giorni per presentare suggerimenti all'ufficio di Piano, per migliorare, dove fosse necessario, il nuovo Pug. Già durante l'incontro pubblico, sono stati i cittadini con i loro interventi ad evidenziare il risultato importante raggiunto dall'attuale amministrazione comunale. Con il nuovo Pug, che dovrebbe essere pronto entro la fine dell'anno, come auspicato dal sin-

anno consecutivo con la Bandiera Blu; dalle saline e dalla zona umida "Salina di Margherita di Savoia", riconosciuta dalla convenzione di Ramsar di valore internazionale, e da una costa attrezzata lunga tre chilometri.

«Con il nuovo Pug, - ha concluso il sindaco - non solo si punta a mettere ordine al territorio cittadino, ma si creeranno le condizioni per quello sviluppo economico e sociale che è uno degli obiettivi che l'amministrazione comunale sta perseguendo, a dispetto di chi vorrebbe incatenare la città al passato».

cietà - Informazione, politica, economia e cultura". Insieme a lui, il caporedattore del Tgr Puglia Attilio Romita. L'evento, che sarà introdotto dalla prof.ssa Maria Grazia Vitobello, presidente del "Centro studi Barletta in Rosa", rappresenta dunque un'occasione di confronto tra firme d'eccellenza del panorama giornalistico nazionale.

"Nell'era della globalizzazione - spiega Giorgio - della complessità più che della complicazione, dell'individualismo e della personal communication, riflettere sulla funzione sociale dell'informazione significa soprattutto considerare le conseguenze dell'interconnessione fra politica, economia, finanza e cultura, qui intesa come universo di conoscenze conoscibili".

Michele Mirabella, invece, domani, venerdì 26 maggio, alle 18.30, sarà ospite della Fidapa, a Palazzo Della Marra, in via Cialdini. Presenterà il suo «Il sefie di Dorian Gray», sulla storia e le forme della comunicazione. Pugliese di Bionto, è regista, autore e attore di teatro, radio, cinema e televisione. Docente universitario, giornalista e saggista, ha pubblicato "Fare teatro", "La lunga vita di Elisir", "La più bella del villaggio" ed alcuni racconti. Coltiva studi storico-letterari e sociologici. Coltiva, anche, la speranza di contribuire ariosamente al dibattito sui mass-media che si ostina a pronunciare alla latina, con la "e". «Il ritratto di Dorian Gray» - sottolinea Lucia Ciocia, presidente della sezione barlettana della Fidapa - vuole illustrare gli strumenti del comunicare vecchio e nuovo per scrutare il presente che è già Storia. Imparare i "media" del proprio tempo risponde alla stessa esigenza espressiva che pulsata nei "writers" delle spelonche e si fa imperativa per partecipare al dialogo



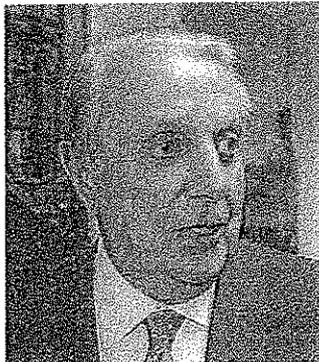
**Francesco
Giorgino e
Michele
Mirabella**

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

verranno impiegati per la gestione ordinaria della società.

Ieri mattina a Milano Adriano Riva ha firmato la transazione con la quale ha accettato la rinuncia al 1.1 mld sequestrati nell'ambito dell'inchiesta milanese dei pm Stefano Civaridi e Mauro Clerici sul crac di Ilva. Cifra, a cui la famiglia ha aggiunto un importo di 230 milioni di euro, depositata su un conto a Zurigo ma legata a sette trust con sede nell'isola di Jersey e sbloccata dalla Royal Corte dell'isola del Canale. Dopo la sottoscrizione della transazione, nel pomeriggio, il fratello di Emilio, l'ex patron del gruppo morto nel 2014, si è visto accogliere dal gap Chiara Valori la proposta di patteggiamento a due anni e mezzo di carcere per bancarotta, truffa e trasferimento fittizio di valori, reato quest'ultimo del quale ha rinunciato alla prescrizione. Stesse accuse per Nicola e Fabio Riva, i quali anche loro, stanno trattando per una richiesta di patteggiamento che pro-

vorrebbe verificare l'ipotesi di posizione dominante da parte Arcelor-Mittal, qualora si aggiudicasse l'Ilva all'asta.



PATTEGGIA Adriano Riva

nelle stesse condizioni di quando è stato redatto il business plan? 4) Con il passare dei mesi, aumenterebbero le perdite e si chiederebbe un altro sacrificio ai creditori. 5) Nessun problema con l'Antitrust: ciò accelererebbe le procedure di passaggio dalla gestione commissariale alla nuova proprietà.

Francesca Brunati

PROBLEMI RITARDI E LINEE SOPPRESSE DOPO IL PASSAGGIO IN FS

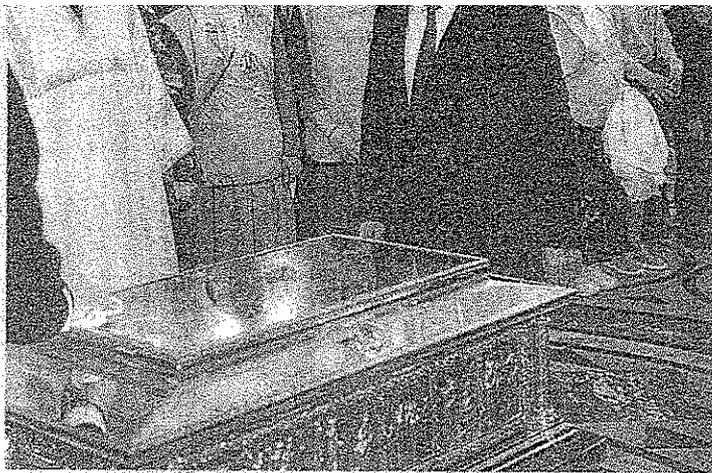
«Sud Est, il nuovo corso non migliora il servizio»

merito. Dopo i disagi registrati da studenti e pendolari nei mesi scorsi, ancora una volta si lamentano inefficienze, ritardi, soppressioni di linee. Il tutto, a pochissime settimane dall'avvio ufficiale della stagione estiva. Come mai, pur trovandoci dinanzi a 364 km di linea ferroviaria già adeguata quella salentina è stata privata dei mezzi veloci, assegnati e poi dirottati altrove, e i treni siano costretti a viaggiare alla velocità lumaca di "50" km orari? Poco comprensibile la soppressione della linea Lecce-Otranto, così come delle corse per S.Cesario, Muro, Bagnolo, San Donato.

sta e ha dedicato simbolicamente il reliquiario dove è conservato un frammento di 13 centimetri di una costola sinistra di San Nicola. La reliquia resterà a Mosca per la venerazione dei fedeli fino al 12 luglio; sarà poi trasferita a San Pietroburgo, da dove dovrebbe ripartire alla volta di Bari il 28 luglio. Il condizionale è d'obbligo in quanto l'evento sta acquistando un ruolo chiave nel creare un clima molto disteso nei rapporti fra cattolici e ortodossi e il prezioso reperto potrebbe essere donato definitivamente al Patriarcato di Mosca. Non si esclude neppure - e il rilievo dato dalla partecipazione dei vertici religiosi e politici all'ostensione sembra confermarlo - che sulla scia di questo evento potrebbe esserci in tempi brevi e proprio a Bari un nuovo incontro fra il Papa e Kirill.

I capi delle due Chiese, separate dopo il Grande Scisma del 1054, si incontrarono per la prima volta il 12 febbraio del 2016 all'Avana, in occasione del viaggio del Papa negli Stati Uniti. Fu un incontro molto caloroso: «Siamo fratelli», disse papa Francesco che sottoscrisse con il Patriarca ortodosso una dichiarazione in 30 punti sui rapporti fra le due confessioni.

Quell'incontro potrebbe dunque rinnovarsi, ma questa volta sotto lo



sguardo di San Nicola, il santo più ecumenico della Chiesa cattolica, amatissimo nel mondo orientale e in Russia in particolare, come ha dimostrato la straordinaria accoglienza riservata alla reliquia quando domenica scorsa è arrivata nella capitale russa. Non solo per il calore mostrato dai fedeli, ma per la presenza dello stesso patriarca Kirill che ha presieduto una lunga cerimonia religiosa alla quale hanno preso parte decine di

sacerdoti e metropoli ortodossi, oltre che la delegazione pugliese che ha accompagnato la reliquia da Bari. Il gruppo, formato dal presidente della Regione, Emiliano; dall'arcivescovo di Bari, mons. Cacucci; dal sindaco del capoluogo pugliese, Decaro; dal priore della Basilica di San Nicola, padre Capotosto e dal prof. Innona che ha curato il prelievo della reliquia dalla tomba del Santo, oggi pomeriggio farà ritorno a Bari.

● **PESCHICI.** "Prendiamo atto del pronunciamento della Corte Costituzionale e ne rispettiamo il contenuto, vista che la competenza in materia, come è stato stabilito, è esclusivamente dello Stato. Ma nel contempo chiedo al Ministero dell'Ambiente l'apertura di un tavolo tecnico per trovare nuove soluzioni al problema trivelle. Auspico questo perché non possiamo restare inermi davanti a questo pronunciamento della Consulta. Condivido in toto le dichiarazioni dell'assessore regionale Domenico Santorsola e voglio ricordare che stiamo parlando di territori che fondano la propria sopravvivenza economica sull'industria del turismo. In più ci preme salvaguardare la qualità del mare dell'arcipelago delle Isole Tremiti - che sottolineiamo è anche area marina protetta - e la tutela della costa che rientra nel perimetro del Parco nazionale. Il Gargano non può restare fermo e deve continuare a difendere la vocazione al turismo del suo territorio. Siamo certi che la Regione Puglia sarà al nostro fianco, così come siamo certi che anche il Governo saprà trovare momenti di ascolto per giungere a soluzioni condivise". Firmato Franco Tavaglione, sindaco di Peschici, ma soprattutto presidente dell'as-

Sul tema le due Regioni avevano presentato tre ricorsi analoghi, mettendo sotto accusa la proroga avviata senza alcuna intesa con i governi regionali. In base a quanto disposto dalla Consulta, le disposizioni al centro dei ricorsi (contenute nella legge di Stabilità 2016) sono di competenza esclusivamente statale. Tra l'altro la Corte ha anche chiarato non supportati da adeguate motivazioni alcuni rilievi delle Regioni. Tradotto in soldoni si tratta di un brusco stop della lotta alle trivelle da parte

del governo pugliese. L'assessore regionale all'Ambiente Domenico Santorsola aveva dichiarato che "la sentenza della Corte Costituzionale sui ricorsi presentati dalla Puglia in materia di ricerca non ci trova del tutto impreparati. Nel rispetto della decisione della Corte eravamo e rimaniamo convinti che col variare dei cari chi ambientali sui nostri mari devono essere rivisti anche gli aspetti di sfruttamento delle risorse".

Francesco Trotta

TAVAGLIONE

«Non resteremo fermi a guardare la distruzione della nostra industria turistica»

CORTE COSTITUZIONALE

Una sentenza esclude la Regione Puglia sul fronte delle autorizzazioni ora solo del Mise

semblea dei sindaci del Parco Nazionale del Gargano. Il sì alle trivelle anche entro le 12 miglia dalla costa da parte della Consulta dei giorni scorsi che ha respinto il ricorso delle Regioni Veneto e Puglia, ha di nuovo fatto

a dare peso alla "proposta Bari".
 «Un asse dei sottosegretari pugliesi per l'Agenzia del Farmaco a Bari, con la collaborazione trasversale di tutti i parlamentari del territorio»: questa la proposta di Angela D'Onghia, sottosegretario all'istruzione (ex montiana ora in Gal). «Bisogna fare il possibile perché la Puglia sia candidata a pieno titolo dell'Italia. La concorrenza di Milano? - analizza la D'Onghia - Bari e la città meneghina possono essere in lizza entrambe. L'Agenzia ha mille dipendenti, muove presenze



D'Onghia
 Un asse dei sottosegretari pugliesi per l'Agenzia a Bari



Matera
 Farò lobby insieme ai miei colleghi italiani



Cassano
 La priorità è che l'Agenzia del farmaco arrivi in Italia



D'Amato
 Siamo a favore della proposta di portare l'agenzia a Sud

con tutto l'indotto che portano. Potremmo valorizzare ulteriormente le nostre università e le aziende farmaceutiche già presenti sul territorio. Ora tutti insieme, parlamentari e sottosegretari, dovremmo far fronte comune perché la Puglia divenga attrattiva per questo progetto, ma anche per eventuali altre sedi di enti della Comunità Europea. Nei prossimi giorni incontrerò i colleghi sottosegretari Ivan Scalfarotto, Teresa Bellanova e Massimo Cassano per iniziare a definire una azione comune».

Il 13 luglio

Csm, riprende processo a Emiliano

Ricomincerà il 13 luglio prossimo davanti alla Sezione disciplinare del Csm il processo a carico del governatore della Puglia Michele Emiliano, per aver violato il divieto per i magistrati - anche se in aspettativa o fuori ruolo, come nel suo caso - di iscriversi a partiti e di partecipare in maniera sistematica e continuativa alle loro attività. Si tratta della seconda udienza, dopo l'apertura del 3 aprile scorso, in cui la procura generale della Cassazione allargò la contestazione ad Emiliano, chiamandolo a rispondere non solo degli incarichi già ricoperti di presidente e segretario del Pd pugliese, ma anche della sua candidatura alla segreteria nazionale del partito. Proprio alla luce di questo fatto nuovo, il suo difensore, il procuratore di Torino Armando Spataro, ottenne il rinvio all'8 maggio. Data slittata ulteriormente per un doppio impedimento di Emiliano e del vice presidente del Csm, Giovanni Legnini. La ripresa sarà il 13 luglio, alle 15.

La vicenda

● La proposta di candidare Bari come sede dell'Agenzia europea del farmaco è stata lanciata dopo un editoriale di Pasquale Pellegrini sul

Barbara Matera, eurodeputato di Forza Italia, assicura il suo impegno «per fare lobby insieme ai miei colleghi italiani affinché l'Agenzia possa trovare casa nel nostro Paese. Come parlamentare del Sud, farò il possibile perché la Puglia possa essere scelta come sede dal governo italiano». Sulla stessa linea anche Rosa D'Amato del M5S: «La delegazione pentastellata è a favore della proposta di portare nel Sud questa agenzia. A Bari? Perché no. Sarebbe opportuno sollecitare il governo nazionale in questa direzione».

Da Roma, infine, arriva la proposta pragmatica di Massimo Cassano, sottosegretario al Lavoro di Alternativa Popolare: «La priorità è che l'Agenzia del farmaco da Londra possa essere destinata all'Italia: su questo c'è il massimo impegno del governo. Il ministro

890

i dipendenti dell'Agenzia europea del farmaco di Londra

300

ai versare i tributi. Arriva a Bari il sistema «TuPassi», l'eliminacode online che dà al cittadino un appuntamento con luogo, data, ora e minuti, ottimizzando il servizio di prenotazione e check-in per svuotare le sale d'attesa.

Dopo una fase di sperimentazione durata tre mesi, da lunedì prossimo sarà così possibile scegliere il giorno e l'ora migliori per recarsi allo sportello Tributi per le pratiche relative a Tari non domestica, Tari domestica, Ici, Imu, TASI e Pubblicità, con il vantaggio di azzerare lo stress della coda.

«Si tratta di un'applicazione pensata per diverse tipologie di utenza - spiega l'assessore al bilancio Alessandro D'Adamo - con l'obiettivo di migliorare il servizio di riscossione tributi rendendolo più snello ed efficiente». Per questo Palazzo di città ha optato per un sistema che

Per chi arriva in anticipo o in ritardo un totem troverà la soluzione più adeguata

mobile sia, per chi non abbia domestichezza con il digitale, attraverso un totem, il cui utilizzo è guidato. Oltre a fissare data e ora dell'appuntamento, con TuPassi è possibile anche annullare l'appuntamento o, nel caso in cui si arrivi in ritardo, segnalare la propria presenza e attendere il primo operatore libero.

TuPassi è un sistema intelligente per la gestione di servizi di prenotazione e accoglienza, che promette di eliminare le code agli sportelli sostituendo completamente il tradizionale numero progressivo con un appuntamento personalizzato. Attraverso un meccanismo di agende e gestione dell'accoglienza, il cittadino viene ricevuto allo sportello in modo rapido (tramite internet, app, totem) previo appuntamento definito in via autonoma dallo stesso sistema.

Con l'app TuPassi per smartphone e tablet - disponibile in tutti gli app store - il cittadino può prenotare il proprio posto comodamente da casa, anche con molti giorni d'anticipo, fissare l'appuntamento anche per altre persone e visualizzare successivamente gli appuntamenti per verificarli o eventualmente disdirli o fissarli nuovamente. Presso la ripartizione Tributi del Comune di Bari l'utente può comunque realizzare le stesse attività direttamente utilizzando il totem collocato nella hall del Palazzo dell'Economia, in corso Vittorio Emanuele 113.

In questo modo sia i cittadini che si sono avvalsi del sistema di prenotazione online sia i cittadi-

AVVOCATI

Amministrativisti nuovo direttivo della Camera

È stato rinnovato il direttivo della Camera amministrativa distrettuale degli avvocati di Bari. Con voto unanime la Camera che riunisce gli avvocati che si occupano di giustizia amministrativa nel capoluogo pugliese ha rinnovato i propri organi che rimarranno in carica per il prossimo triennio.

Sono stati eletti componenti del direttivo gli avvocati: Franco Gagliardi La Gala, Pierluigi Balducci, Maurizio Di Cagno, Nicolò de Marco, Filippo Panizzolo, Giuseppe Tempesta, Libera Valla. Tra i Proviviri ci sono invece gli avvocati Antonella Roselli, Carlo Colapinto, Massimo Vernola.

Infine sono stati scelti i revisori dei conti: Antonio Derramo, Giacomo Sgobba e Sabino Persichella.

RIPRODUZIONE RISERVATA

talia. I vertici di Aeroporti di Puglia (il presidente del cda Tiziano Onesti e la consigliera Beatrice Lucarella, assente Antonio Vasile) si presentano in consiglio regionale per la prima volta dalla nomina del nuovo cda, risalente a gennaio scorso. Al loro fianco, il capo di gabinetto della presidenza della Regione, Claudio Stefanazzi.

L'audizione, convocata dal consigliere regionale di Noi a sinistra Mino Borraccino, era attesa da giorni. Il primo a parlare è stato proprio Stefanazzi che ha confermato l'intenzione della Regione di aumentare la dotazione finanziaria sui contratti con le compagnie low cost, sul modello di quanto fatto già con Ryanair. Il dirigente ha anche archiviato ancora una volta l'ipotesi di fusione di Aeroporti di Puglia (controllata al 99 per cento dalla Regione) con Gesac, società che gestisce l'aeroporto di Napoli Capodichino: «Quell'esperienza ci è servita da palestra» ha dichiarato, confermando che Adp è comunque oggetto di molte sollecitazioni».

Il discorso del presidente del cda, Onesti, è stato generico e si è concentrato soprattutto sulle ipotesi di privatizzazione: «Oggi siamo nella fa-

Tre possibilità per un nuovo gestore ma è plausibile che tutto rimanga pubblico

sono dei numeri».

Quel che è certo è che il tema della privatizzazione, dopo lo stop all'operazione di Gesac, è tornato alla ribalta. Al momento le opzioni sul tavolo sono tre, così come le ha presentate Onesti: vendita del 100 per cento della società e vendita di una parte, con maggioranza nelle mani della Regione. Come terza ipotesi si valuta anche la possibilità di lasciare Adp in mano pubblica

Più nel dettaglio è entrato Marco Franchini che ha illustrato i già noti piani di investimento da 120 milioni di euro previsti sui quattro scali. Tra gli interventi, 12 milioni sull'aeroporto di Bari-Palese, 14 milioni per ampliare la pista del Gino Lisa di Foggia e 20 milioni per le piste di Brindisi. Su Grottaglie invece si punta a sviluppare il progetto dei voli sub orbitali, sviluppati da alcune compagnie aeree americane.

Quasi tutti i consiglieri regionali presenti in audizione hanno approfittato dell'occa-

NOI

I VOLI LOW COST

La Regione vuole aumentare gli incentivi economici per le compagnie aeree. Il modello da seguire è quello già in atto da anni con la Ryanair

LE RICHIESTE LOCALI

al 5% italiano

Per Assogasliquidi bisogna puntare su fonti energetiche pulite, già pronte e disponibili, come Gpl e Gnl, per ridurre l'inquinamento cittadino. Nel 2016 cresce il fabbisogno di Gpl, pari a 3,3 milioni di tonnellate (+2,4% sul 2015). In Puglia circa il 5% del nazionale.

«Questi dati dimostrano la vitalità di questo settore, innovativo, dalle ottime potenzialità di crescita e che può aiutare a soddisfare le esigenze energetiche e ambientali del nostro Paese», ha commentato Rita Caroselli, direttore di Assogasliquidi, secondo la quale «i piani urbani della mobilità sostenibile devono tener conto del grande contributo che offre il gas, per alimentare automobili, mezzi pesanti e mezzi pubblici, e ridurre il pesante inquinamento che, specie nella stagione invernale, attanaglia le principali città italiane, con effetti negativi sulla salute».

COMUNICAZIONE

sione per sollevare beghe locali, vicende che stanno a cuore per motivi elettorali. Rientrano nell'elenco le denunce contro i mancati investimenti sugli scali di Foggia e Grottaglie.

Alla dirigenza però resta un altro problema da risolvere: i crediti nei confronti di Alitalia. L'ex compagnia di bandiera deve 1,8 milioni di euro



PRESIDENTE

sistema misto con il 50% di collegi uninominali e il 50% di proporzionale. A sostenerlo: Pd, Lega e Ala

● Berlusconi ha aperto un dialogo con il Pd per un sistema proporzionale che ricalca il modello tedesco

SCO (sostanzialmente proporzionale) sponsorizzato da Silvio Berlusconi che proprio ieri è tornato in campo con un carico di prudenza tattica: «Deve essere chiarissimo — frena il leader di FI — che un accordo sulla legge elettorale, se si farà, non è un accordo politico col Pd. Non è neppure un nuovo patto del Nazareno».

Insomma, Renzi e Berlusconi fanno trattare gli sherpa, dicono di voler andare subito alle urne («legge entro luglio o mai più»), insiste il primo; «Far tornare finalmente gli italiani alle urne», gli fa eco il secondo) ma continuano a non fidarsi l'uno dell'altro. Eppure,

nel caso l'accordo Pd-FI sul «modello tedesco» si facesse, ora il M5S fa sapere di voler essere della partita. Pur ponendo una condizione irrinunciabile, precisano i grillini: un premio al primo partito (oltre il 40%)

che però fa assomigliare il «tedesco» all'*Italicum*. Come dire che, dopo la denuncia del «grande inciucio» Pd-FI, si tornerebbe alla casella di partenza della legge (proporzionale con premio al primo par-

Ora bisogna che anche gli altri ci dicano che li ha anche in Senato oppure no», insiste Renzi. Qualcuno, infatti, ha sussurrato al segretario che la proposta del Pd potrebbe forse superare di misura l'esame dell'aula di Palazzo Madama con i voti (160-170?) dei dem, di Ala, della Lega, delle ex forze leghiste vicine a Tosi, del gruppo di Fitto, di Gal e delle Autonomie.

Ma per Berlusconi questi calcoli politici sono sbagliati: «Senza di noi al Senato non ci sono i numeri per approvare nessuna legge, a meno di un accordo impossibile con i Cinque Stelle. Dunque spero che

li, 306 uninominali, 1 della Val d'Aosta, 8 del Trentino e 12 dell'Estero) verranno disegnati direttamente dall'ufficio studi della Camera per «la prima applicazione», con piantina poi allegata alla legge, per evitare i tempi lunghi del decreto ministeriale. Poi, la soglia di accesso alla tedesca fissata al 5% nazionale per Camera e Senato — condivisa da Pd, FI, Lega e M5S — può far fuori dal Parlamento FdI, Ap, Mdp e Sinistra italiana che cederebbero seggi e rappresentanza ai quattro partiti sopra lo sbarramento.

Emanuele Suzzi
Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

legislatura serve «una legge elettorale che dia la ragionevole probabilità della formazione di un governo, riducendo la frammentazione del sistema politico». Un chiaro no, insomma, a derive verso meccanismi elettorali di tipo proporzionale.

La lotta alla disoccupazione giovanile è, invece, la richiesta che il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, esplicita e ribadisce in due passaggi della sua relazione. La priorità è finanziare lo sviluppo, dice, aggiungendo come ricetta l'azzeramento «del cuneo fiscale sull'assunzione dei giovani per i primi 3 anni. Sapendo fin d'ora che dopo dovremo ridur-

sul come fare impresa in Italia. Di Enrico Mattei è stata riportata la celebre frase «l'ingegno è vedere possibilità dove altri non ne vedono».

lo per tutti». Sul fronte del lavoro Confindustria chiede al governo di muovere, partendo «dal documento condiviso con Cgil, Cisl e Uil» nei mesi scorsi. L'intento è l'elaborazione di un sistema di politiche attive «che in Italia manca da sempre». Il tema delle retribuzioni e del loro aumento deve, secondo Boccia, trovare risposta nell'aumento della produttività. Un meccanismo spesso evocato da Viale dell'Astronomia. La relazione riconosce,

tra l'altro, merito al Jobs act, al super ammortamento e ai crediti di imposta predisposti per il mondo dell'impresa, che stanno «dando i frutti attesi». Ma il punto resta, osserva Boccia, la necessità di non disperdere le risorse, tanto da ripetere nelle conclusioni del suo intervento la richiesta di azzerare il cuneo fiscale alle imprese che assumono giovani.

La relazione riassume anche lo stato di salute di un paese con 4 milioni e mezzo di pove-

ri e 8 milioni di disoccupati. Una condizione che non può trovare soluzione, spiega «un valore dell'attività economica più basso di quello di dieci anni fa, e al ritmo dell'1%, non lo rivedremo prima del 2023», ammonisce Boccia. Ricordando i «vent'anni perduti» e il fatto che rispetto al 2000 il Pil (Prodotto interno lordo) è rimasto identico, mentre quello di Francia, Germania e Spagna ha registrato crescita superiori al 20%. Una nota di conforto



Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia ieri all'assemblea annuale

8

milioni

Le persone cui manca il lavoro tutto o in parte, come ricordato da Boccia

Le scelte dei partiti

VERSO LE URNE

Nazareno bis
cresce l'ipotesi
di elezioni
il 22 ottobre

Manca un dettaglio però: la nuova legge elettorale, appunto, ieri anche il leader leghista Matteo Salvini ha dato il suo ok: «Approviamo qualsiasi legge, ma occorre il via libera alla Camera entro 15 giorni se si vuole votare in autunno». E così pure Silvio Berlusconi, tornato a riunire a Roma i suoi coordinatori regionali: «Bisogna riportare presto gli italiani alle urne dopo quattro governi non

arriva dall'export italiano: capace nel 2016 di raggiungere il record di 417 miliardi di euro. Il messaggio per il mondo politico è diretto, con la manifesta predilezione per un sistema elettorale maggioritario.

L'altro appello forte nel documento di 28 pagine riguarda la necessità di ridurre il debito pubblico italiano. Il messaggio di Boccia interpreta l'urgenza di varare «un'operazione verità». In poche battute il presidente di Confindustria riassume le riserve nei confronti dei movimenti antieuropeisti. «Su debito pubblico, deficit e crescita facciamoci guidare da competenza e serietà. Lasciamo a chi si inventa leader, senza nemmeno avere

scadenza naturale della legislatura, anche per aspettare la sentenza della corte europea di Strasburgo. Ma spiega anche la necessità per gli «italiani di tornare finalmente alle urne, dopo quattro governi non scelti dal popolo». È l'unico modo per farlo è dare una legge elettorale che sia omogenea per Camera e Senato. Berlusconi mette in chiaro che il suo partito, a differenza del Pd, non ha mai cambiato idea su quelli che devono essere i pilastri della legge e cioè no alle preferenze e corrispondenza tra il voto e l'eletto. È l'unico modello che rispecchia questi punti è il sistema tedesco: «Ora - dice nel corso della riunione - sembra che prevalga la disponibilità ad un ragionamento insieme. Se sarà così, e lo capiremo nelle prossime ore, possiamo lavorare insieme per una legge elettorale condivisa».

Insomma nessuna preclusione al voto in autunno a patto che il modello di voto sia quello usato in Germania. Dal proporzionale puro infatti l'ex premier non ha intenzione di allontanarsi tanto da mandare un messaggio chiaro al segretario del Pd: «Senza Forza Italia al Senato non ci sono i numeri per approvare una legge». Una disponibilità limitata solo ad approvare il nuovo sistema elettorale che, ci tiene a ribadire il Cavaliere «non preclude a nessun accordo politico».

Alla vigilia della campagna elettorale per le amministrative il leader di Forza Italia non può certo inviare un segnale ambiguo sulle alleanze tanto che ai suoi coordinatori ribadisce l'intenzione di voler vincere con un centrodestra unito. Ma poi, nel dettaglio, il leader di FI lascia aperte altre strade: «Noi non vogliamo il sistema tedesco per fare coalizioni, vogliamo vincere con il centro-destra unito. Se poi la volontà dei cittadini non sarà quella di dare la maggioranza a qualcuno vedremo il da

«qualunque cosa succeda, spero che venga portato avanti». Il dg Rai Antonio Campo Dall'Orto difende il suo lavoro in Commissione di Vigilanza, dove è voluto essere presente nonostante la crisi aperta a Viale Mazzini, ma finisce con il generare nuovi malumori in cda. Dopo la trasferta palermitana per l'anniversario della strage di Capaci, che ha parlorio «una bellissima pagina di televisione», il manager deve ora affrontare il chiarimento con l'azionista e ha sollecitato un incontro con il ministro Pier Carlo Padoan. Unico appuntamento previsto, al momento, è l'assemblea degli azionisti di oggi con il rappresentante del Tesoro per l'approvazione del bilancio consuntivo, dove non sarà presente il dg.

le aziende a livello nazionale, come a livello locale - dice -, i risultati mi sembrano decisamente poco lusinghieri». Da Palazzo Chigi fanno capire che è escluso al momento un intervento sugli equilibri aziendali, che minerebbe l'autonomia della tv pubblica. Spetta dunque al dg e al cda sbrogliare la matassa e solo dopo si potrà procedere con la nomina del successore. E con il G7 di Taormina alle porte, è possibile che tutto slitti al dopo vertice.

Le possibilità che Campo Dall'Orto resti alla guida della tv pubblica appaiono ridotte, anche perché il divario con alcuni consiglieri, che hanno criticato l'intervento di Vigilanza rilevando il loro scarso coinvolgimento nel piano news, sembra essere ancora aumentato.

Senato, legge lampo contro le «toghe sporche»

Pene più severe per i magistrati che commettono reati, voto unanime. Ma Sel: sembra una vendetta

ROMA Una leggina lampo che inasprisce (con pene edittali maggiori anche della metà rispetto a quelle riservate ai comuni cittadini) le condanne per i magistrati e gli avvocati accusati di reati contro la pubblica amministrazione fa scattare l'unanimità al Senato. 178 sì, senza contrari e astenuti grazie ai voti del Pd, di FI e del M5S fatte-salve poi le pacate obiezioni di Sinistra Italiana, di Mdo e di alcuni cani sciolti tra i

la Camera — il giro di vite contro le cosiddette «toghe sporche» non viene considerato un attacco ai giudici: «Non mi sembra un'iniziativa riformatrice che mira a colpire la magistratura, non credo che questa norma sia figlia di una voglia di rivincita» della politica, commenta il consigliere del Csm Piergiorgio Morosini.

Il perché di questa iniziativa legislativa lo ha spiegato il relatore Francesco Nitto Palma (FI),

Giacomo Caliendo (anche lui con un lungo passato in magistratura): «Perché, se esiste un reato specifico di corruzione in atti giudiziari, e cioè un'ipotesi aggravata rispetto a quella normale, non si deve prevedere l'ipotesi di una concussione commessa dal magistrato?». Va avanti l'ex ministro: «Ma come si può immaginare che possano essere ugualmente gravi e non diversamente sanzionabili i reati di corruzione,

gli altri partiti: il Pd non ha timori e ha messo le carte in tavola, ma se la può battere con i diversi sistemi elettorali attualmente in campo (Rosatellum, tedesco o Italicum corretto). Se dunque da qui a martedì, quando si riunirà la direzione Dem, negli incontri con gli altri partiti non sarà emersa una maggioranza alternativa, il segretario proporrà di andare avanti con il Rosatellum. Ma non è esclusa la virata verso il sistema tedesco, che raccoglie sempre più consensi. Non solo Fi e Mdp dicono sì a un proporzionale con sbarramento al 5%, che aiuterebbe gli uni a stoppare eventuali tentazioni neocentriste alla Calenda, gli altri a riunire la sinistra extra Pd. Ma anche M5s sembra preferire il tedesco al Rosatellum, magari con un correttivo di governabilità.

E' fatta, dunque? No, perché i contatti - nonché la conta dei numeri al Senato - fervono. E una variabile che rischia di pesare sui «giochi» in corso è quella di eventuali elezioni anticipate. Che non entusiasmano Berlusconi e, sono convinti al Nazareno, i grillini in realtà non vogliono. Quanto al Pd, Renzi ai tanti che lo interrogano spiega che lui, da segretario appena rieletto per 4 anni, non ha fretta di anticipare le urne di qualche mese. Ma aggiunge che non è vero, come sostiene qualcuno, che il voto a fine settembre o ottobre porterebbero all'esercizio provvisorio di bilancio e a far scattare le clausole di salvaguardia. Perché, è il ragionamento, anche la Germania vota a settembre e l'Austria a ottobre: allo stesso modo, in via teorica, in Italia il governo dimissionario potrebbe mandare la manovra a Bruxelles entro il 15 ottobre, poi subentrerebbero nuovo governo e Parlamento.

Ma intanto sulla legge elettorale, secondo



ospite del «Maurizio Costanzo show»: ha parlato anche di Consip e dei principali temi del dibattito politico. In alto a destra Silvio Berlusconi

il leader Dem, è «ora o mai più»: alla Camera il Pd può far approvare un testo entro giugno ma se poi a luglio al Senato dovesse essere bocciato - è la convinzione - non si farebbe più niente, per l'intreccio autunnale con la sessione di bilancio. E allora l'esito più probabile sarebbe (ma a quel punto non toccherebbe al Pd) un decreto correttivo delle leggi elettorali attuali, che potrebbe essere fatto a ridosso del voto. Il decreto però, avvertono i Dem, servirebbe solo ad armonizzare i testi, non potrebbe intervenire su punti delicati come la soglia di sbarramento al Senato all'8%.

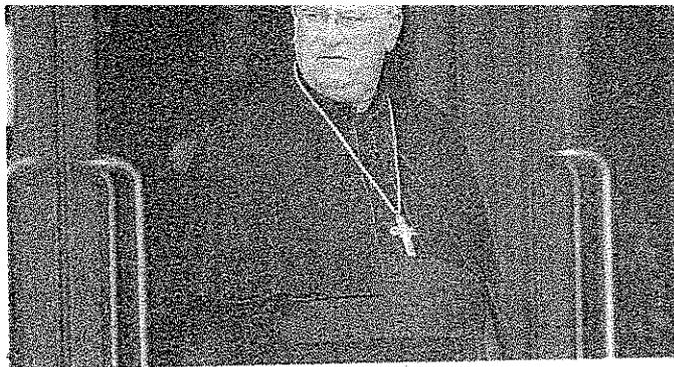
Il Pd, sottolineano i renziani, con questo Italicum corretto non avrebbe problemi. Ne avrebbero i «partitini» e forse anche i Cinque stelle, perché ci sarebbero le preferenze di Renzi e i Dem - è il ragionamento - possono stare sulle scatole a qualcuno, ma i voti li prendono, mentre alcuni parlamentari M5s avrebbero più difficoltà. Dunque, con serenità ai suoi il leader Dem ha dato indicazione di «stare sul territorio»: da Roma, dove le magliette gialle torneranno domenica, alle aree terremotate, dove l'idea è mettere un camper in ognuno dei comuni

«ad ascoltare la gente». E preoccuparsi poco della legge elettorale, sia perché al Pd vanno bene più opzioni, sia perché l'atteggiamento degli altri partiti sul tema, scherza il leader Dem, è quello ben descritto dalla canzone «Cara ti amo» di Elio: qualunque cosa proponga, agli altri non va bene. Gli stessi che a suo tempo lo hanno accusato di deriva autoritaria con il ballottaggio, che era l'unico strumento per evitare di sicuro le larghe intese, ora lo accusano di inciucio con Berlusconi. Ma attenzione, avvertono i renziani, l'Italicum corretto e il tedesco non sono poi «universi» così diversi: il primo è un proporzionale che dà il premio solo al 40%, il secondo riassegna i seggi dei «piccoli» che non raggiungono il 5%. Antonio Distato (Dit) afferma di essersi «astenuito sull'adozione del testo base a nome di Direzione Italia per una ragione di merito e per una politica: quella di merito, perché noi siamo contrari alle liste bloccate nelle circoscrizioni proporzionali; quella politica perché il Pd ci propone un testo base, il Rosatellum, che ha già buttato nel cestino, visto che sta trattando su un altro testo».

d'argento, votando come primo eletto nella «terna» prevista dal nuovo statuto Cei: a papa Bergoglio neanche occorre, di fatto, la notte di riflessione che si è riservato per scegliere il cardinale arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, Gualtiero Bassetti. 75 anni lo scorso 7 aprile, come successore del cardinale di Genova Angelo Bagnasco dopo dieci anni alla presidenza della Conferenza Episcopale Italiana.

Dopo le votazioni dei vescovi riuniti in assemblea generale in Vaticano, che martedì hanno visto presentare al Papa la terna composta da Bassetti, dal vescovo di Novara mons. Franco Giulio Brambilla (secondo in ordine di elezione) e dall'arcivescovo di Agrigento card. Francesco Montenegro (terzo), ieri l'annuncio dell'avvenuta scelta da parte del Pontefice è stato dato dallo stesso Bagnasco al termine della messa da lui presieduta nella basilica di San Pietro. «E adesso - queste le sue parole ai vescovi delle 226 diocesi italiane - ho l'onore e il piacere di comunicare che il Santo Padre ha nominato il cardinale Bassetti presidente della Conferenza Episcopale Italiana».

La Cei, con Bassetti, apre decisamente un nuovo capitolo, con un presidente dal profilo di pastore sociale, vicino agli ul-



anni lo scorso 7 aprile è il successore del cardinale di Genova Angelo Bagnasco. È stato nominato da papa Francesco (foto sopra)

timi e ai disagiati, come era negli auspici di papa Francesco, che alla fine di aprile lo aveva anche prorogato nel suo incarico arcivescovile a Perugia, con la formula «donec aliter provideatur», fino a che non si provveda diversamente, superando così l'unico ostacolo che si frapponeva a Bassetti verso l'ascesa alla presidenza Cei, quello dell'età.

Figura mite, paterna, già vicepresidente della Cei, diventato cardinale con Francesco nel primo concistoro del 22 febbraio 2014, Bassetti è atteso da un compito

complesso come quello del governo dell'arcipelago ecclesiale italiano, in un rapporto anche con le istituzioni che in altri periodi ha visto sicuramente un interventismo della Chiesa che con l'era Bergoglio è decisamente tramontato: un segnale della fine del ruinismo è che il cardinale di Firenze Giuseppe Betori, cui qualcuno dava delle possibilità alla vigilia, è rimasto ben lontano dalla terna degli eletti. I vescovi hanno svolto in una direzione di allineamento deciso agli indirizzi del Papa argentino, come dimostrano anche le altre

due figure beneficiate dal voto assembleare, Brambilla e, ancora di più, Montenegro, il presule del viaggio del Pontefice tra i migranti a Lampedusa. Si dovrà vedere come sarà anche la coabitazione di Bassetti col segretario mons. Nunzio Galantino, il cui candidato Mario Meini, vescovo di Fiesole, è rimasto anch'egli tra gli sconfitti.

«È davvero un segno che crede alla capacità dei vecchi di sognare...»: così Bassetti ha accolto ieri la decisione del Papa. «Non ho programmi preconfezionati

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

risorse (circa 40 milioni rispetto ai 140 previsti dalla Stabilità) per l'assunzione in pianta stabile di 15.100 docenti della scuola attualmente precari; soldi per il Molise e il trasporto umbro ma anche 44 milioni per ridurre i costi per le famiglie delle mense biologiche scolastiche ad opera del ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina (che riscuote il plauso di Matteo Renzi su Twitter).

La manovrina di primavera, che sarà in aula da lunedì prossimo e si avvia verso la fiducia, sale di peso. Ieri sera è arrivato in Commissione Bilancio un pacchetto di 30 emendamenti del governo (dopo quello sull'anticipo della riduzione delle slot machine). Non c'è invece l'atteso emendamento che dovrebbe reintrodurre, in forma rigorosamente limitata, l'uso dei voucher: il governo sta lavorando ad un testo che recepisce le varie proposte depositate in Parlamento con soglie di utilizzo sia per gli imprenditori sia per i dipendenti. Ma, per ora, nessun testo.

L'intervento più importante da parte del governo riguarda l'Alitalia: viene garantito un prestito ponte da 600 milioni per sei mesi che arriva contestualmente alla richiesta della compagnia della cassa integrazione straordinaria a rotazione per gran parte del personale con l'esclusione delle unità indispensabili al servizio. Rispetto al vecchio decreto viene accantonata la possibilità di un aumento di capitale di Invitalia finanziato presumibilmente ad

le risorse per
l'assunzione
dei precari
della scuola

per incentivare
le mense
scolastiche
biologiche

l'innovo di
personale per i
Comuni fino a
3.000 abitanti



il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan

ha continuato i lavori approvando il pacchetto enti locali: maggiori possibilità di assunzioni per i Comuni fino a 3.000 abitanti (il tetto del turn over sale al

100 per cento come era già previsto per i Municipi fino a mille abitanti) e allentamento della stretta sulla sicurezza stradale per Province e città metropolitane.

Stretta del governo sul settore dei «compro oro», esercizi che acquistano oggetti preziosi e li trasformano in lingotti, poco regolamentati e poco controllati, dove spesso le transazioni avvengono in modo oscuro e dove

Niente più aumento di capitale di Invitalia per finanziare la compagnia di bandiera

descrivono come l'ultima spiaggia dei disperati: recentemente a Varese c'è stata una sollevazione popolare contro un compro oro che aveva esposto un cartello in cui si diceva disponibile all'acquisto di protesi dentarie.

Con il decreto legislativo varato ieri in via definitiva si dispone il censimento e la classificazione degli operatori con l'istitu-

cepibile» per sbloccare una Italia che cresce ad «un ritmo lento», che perde ancora terreno rispetto ai competitor europei, ha «venti anni perduti» alle spalle mentre «restiamo impigliati nelle nostre croniche carenze strutturali». Il leader di Confindustria Vincenzo Boccia chiede così, dal palco dell'assemblea annuale degli industriali, di agire presto, con «una grande operazione per includere i giovani nel mondo del lavoro»: «Azzerare il cuneo fiscale sull'assunzione dei giovani per i primi tre anni. Sapendo fin d'ora che dopo dovremo ridurlo per tutti». E di guardare avanti con un patto, collaborando «tutti»: imprese, sindacati, politica, banche, istituzioni finanziarie; «Beninteso, non un patto spartitorio dove ciascuno chiede qualcosa per la propria categoria, ma il suo esatto contrario, dove ciascuno cede qualcosa per il bene comune».

Con il rappresentante del governo che sale sul palco, secondo protocollo il ministro dello Sviluppo economico, il feeling è forte: Carlo Calenda ha lavorato in Confindustria, è un manager, ed ha firmato il piano per Industria 4.0.

la stessa lingua: «Concordo con Enzo Boccia sulle finalità di un Patto per la Fabbrica che avvicini la contrattazione all'impresa. E siamo pronti a fare la nostra parte valutando un'ulteriore detassazione sui premi e sul salario di produttività», assicura dal palco Calenda.

Il messaggio forte che Confindustria lancia alla politica è sul confronto in corso in vista del voto: in una Italia che oggi non può permettersi di «attendere inoperosa il passaggio di un lungo periodo elettorale» la «sfida del Paese» è «continuare lungo la strada delle riforme». «Per vincerla - avverte Boccia - servono governabilità e stabilità»: «Non abbiamo mai nascosto la nostra vocazione al maggioritario. Assecondare la tentazione proporzionalista, che oggi vediamo riemergere in molte proposte per la legge elettorale, potrebbe rivelarsi fatale per l'Italia. Comincerebbe una nuova stagione di immobilismo in un quadro neo corporativo e neo consociativo». Salari e produttività è ancora il terreno su cui Confindustria invita i sindacati al confronto, con Boccia che rilancia il suo

industriale; «da strada maestra è quella dei premi di produttività, da detassare in modo strutturale»; «L'innalzamento della produttività deve essere il nostro faro».

Mentre serve una «operazione verità» sui conti pubblici: basta con le «ricette fantasiose e di facile consenso», ci vuole «realismo su deficit, debito e crescita», bisogna farsi «guidare da competenza e serietà».

E servono «coesione sociale», «spirito unitario di nazione», «visione e progetto» che partano «dai più evidenti dati di realtà»: «Abbiamo ancora 4 milioni e mezzo di poveri e quasi 8 milioni di persone cui manca il lavoro tutto o in parte» e che «un debito pubblico di quasi 2.300 miliardi di euro, che continua ad aumentare di anno in anno». Non c'è spazio, ammonisce il leader degli industriali, per «chi si inventa leader senza nemmeno avere il senso della storia», per chi propaganda «avventure pericolose che ci porterebbero dritti fuori dall'Europa e dentro fallimenti pubblici e privati».

Paolo Rubino

L'iniziativa «Sapori, si parte» Nei supermercati Coop di Puglia riflettori puntati sulle eccellenze

La Puglia e i suoi prodotti protagonisti nei negozi di Coop Alleanza 3.0. È l'iniziativa «Sapori, si parte», un viaggio tra i sapori e le tradizioni della tavola delle diverse regioni italiane, che dal 10 al 30 maggio sta portando «in vetrina», in oltre 60 ipercoop (dal Friuli-Venezia Giulia alla Sicilia, includendo le società controllate e partecipate operanti nella grande distribuzione organizzata), oltre 220 specialità pugliesi e lucane prodotte da 59 fornitori in un tour

L'adempimento comporterà l'applicazione delle sanzioni definibili con ravvedimento operoso ma ci saranno anche casi di errori nella rilevazione come, ad esempio, le serre di coltivazione che vanno bene nel catasto terreni (Circolare 3 del 09/09/1993 del ministero delle Finanze) oppure con riferimento ai fabbricati che, in base all'articolo 3 del Dm n. 28 del 1998, non devono essere accatastati, quali casotti per gli attrezzi e simili oppure fabbricati abbandonati situati in zone inaccessibili o fabbricati «collabenti», cioè di fatto crollanti.

La vecchia scadenza

L'obbligo in esame è stato previsto dall'articolo 13, comma 14-ter, del Dl 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge 214/2011, in base al quale i proprietari di fabbricati rurali che risultavano ancora iscritti nel catasto terreni, avevano l'obbligo di dichiararli, entro il 30 novembre 2012, nel catasto edilizio urbano.

Con comunicato stampa di ieri e, prima ancora, con un altro comunicato in data 16 gennaio 2017, l'agenzia delle Entrate ha reso noto che i proprietari che non hanno adempiuto all'obbligo di variazione catastale, possono

chiarazione.

La regolarizzazione

Per regolarizzare la propria posizione il proprietario dovrà avvalersi di un professionista abilitato che dovrà

QUANTO COSTA

La sanzione, che normalmente va da 1.032 euro a 8.624 euro per il mancato adempimento, scende a soli 172 euro (pari a un sesto del minimo)

presentare agli uffici dell'agenzia delle Entrate (ufficio del Territorio) un atto di aggiornamento cartografico e la relativa dichiarazione di aggiornamento.

Inoltre, è dovuta la relativa sanzione (da 1.032 a 8.264 euro) beneficiando, tuttavia, del ravvedimento operoso.

L'arrivo dell'avviso

Se il contribuente riceve un avviso bonario viene però meno la possibilità di usufruire di questo istituto.

Tuttavia è possibile beneficiare della riduzione delle sanzioni ad 1/3 del minimo in caso di adesione.

In questo caso, invece, l'Agenzia ammette la possibilità di applicare il ravvedimento operoso riducendo la

cui i fabbricati rurali erano censiti al Catasto Terreni, l'incidenza economico-fiscale degli stessi era ricompresa nel reddito dominicale del terreno agricolo.

Successivamente alla loro iscrizione in catasto, che doveva avvenire entro il 30 novembre 2012, invece, gli immobili rurali hanno una autonoma rendita e, fino al 2013, erano soggetti ad Imu. Invece, dal 2014 sono esenti da Imu e soggetti a Tasi con una aliquota ridotta.

Tuttavia, questa esenzione discende dalla individuazione catastale con la categoria D/10 per i fabbricati strumentali o con la annotazione di ruralità per tutte le costruzioni.

In assenza di tale specifica annotazione, l'esenzione da Imu non viene concessa. Ne consegue quindi che per i fabbricati rurali non regolarizzati entro il 30 novembre 2012, ancorché regolarizzati successivamente, i Comuni hanno buon gioco nell'accertare l'imposta municipale ed eventualmente la Tasi evase.

In tale ambito, i contribuenti possono pensare autonomamente al ravvedimento nei limiti stabiliti dall'articolo 13 del decreto legislativo 472/1997.

in sequenza i criteri delle spending review 2013, 2014 e 2015, un'altra sentenza scompagina i rapporti finanziari fra Stato e Comuni. Questa volta la bordata arriva dalla Corte d'appello di Torino, che ha dato ragione al Comune imponendo al ministero dell'Economia di indirizzare al capoluogo piemontese un assegno da 14,5 milioni di euro. Ma la questione vale molto di più, perché supera di parecchio i confini torinesi. In gioco ci sono 3-400 milioni, fra arretrati recuperati dal ministero e rimborsi bloccati dal 2009 in poi, in un elenco di 650 Comuni che da Monza a Faenza, da Oderzo (Venezia) a Sala Bolo-

IL QUADRO

Nel 2009 il ministero dell'Economia aveva rivisto in via retroattiva i criteri degli indennizzi e ridotto le entrate a 650 sindaci

tiva applicata in via unilaterale nel 2009 dall'Economia sui rimborsi ai sindaci per la perdita di gettito Ici sui capannoni industriali. La questione è arrivata alla Corte d'appello di Torino, che ribaltando la decisione di primo grado ha bocciato le decisioni ministeriali imponendo di indirizzare a Torino un assegno per

tastate con la procedura Docfa, rivedendo i valori contabili calcolati sulla base delle regole del 1994. Questa procedura, abbassando la base imponibile, alleggeriva anche le entrate Ici, per cui la norma aveva previsto un rimborso ai Comuni: per averne diritto, però, la perdita di gettito doveva essere superiore al 5 per mille della spesa corrente e a 1.549,37 euro (i vecchi tre milioni di lire).

Tutto è andato liscio fino al 2009, quando il ministero dell'Economia ha imposto alla regola un ritocco solo apparentemente marginale: il calcolo dei parametri per accedere al rimborso non doveva più essere

macchinato nel ministero.

I sindaci, ovviamente, non hanno accettato in silenzio, e hanno bussato alle porte dei tribunali. La decisione della Corte d'appello di Torino, quindi, è un'ottima notizia per Palazzo di Città, alle prese con conti difficili e impegnato in un'altra polemica con il governo sull'eccesso di tagli compensativi per il passaggio da Ici a Imu (altra battaglia legale avviata negli anni scorsi, che secondo la giunta Appendino vale 61 milioni); ma risuona anche negli altri Comuni che hanno ingaggiato con il ministero il braccio di ferro sui rimborsi.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblica amministrazione, dalla corruzione alla concussione, passando dal traffico d'influenze. Almeno se commessi da avvocati e magistrati. Il Senato ha approvato ieri all'unanimità il disegno di legge che modifica alcuni aspetti del Codice penale intervenendo su quattro fattispecie che, in parte, erano state ritoccate nel 2015 nell'ambito del disegno di legge che riformò il falso in bilancio. Ora il provvedimento passa all'esame della Camera.

Intervento, a dire la verità, non particolarmente sofisticato, visto che non tocca aspetti della condotta, ma si "limita" a innalzare le sanzioni in tutti i casi previsti. A ispirare il disegno di legge, il cui primo firmatario è Francesco Nitto Palma, l'ex ministro della Giustizia di Forza Italia, è la sottolineatura della gravità dei fenomeni di corruzione, sempre difficili da individuare e di fatto parificati anche nella lettura da

copoi, la necessità di aggravare il trattamento sanzionatorio nasce dalla considerazione di un particolare allarme sociale quando questa categoria di reati riguarda figure che, più di altre, dovrebbero dare garanzie di affi-

IL PERIMETRO

Quattro i delitti interessati: corruzione in atti giudiziari, concussione, millantato credito e traffico di influenze

dabilità e liceità delle condotte.

Nel dettaglio, si introduce una nuova aggravante nell'articolo 317 del Codice penale, in base alla quale si prevede, per il reato di concussione un aumento di pena fino alla metà nel caso in cui i fatti corruttivi siano commessi in relazione all'esercizio di attività giurisdizionali. La norma,

ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.

Per quanto riguarda il reato di corruzione in atti giudiziari, viene prevista un'ulteriore aggravante (aumento fino alla metà delle pene di cui al primo e al secondo comma dell'articolo 319-ter del Codice) quando i fatti corruttivi sono commessi da un avvocato in relazione all'esercizio dell'attività forense. L'ipotesi base della corruzione in atti giudiziari, costituita da fatti di corruzione propria e impropria ma compiuti per favorire o danneggiare una parte in un processo, sono puniti con la detenzione da un minimo di 6 a un massimo di 12 anni.

Va comunque ricordato che l'articolo 380 Codice penale («Patrocinio o consulenza infedele») colpisce la condotta del-

Radiato un altro medico anti-vaccini

Ieri è stato radiato dall'Albo dei medici di Milano, Dario Miedico, medico legale, uno dei firmatari di una lettera aperta al Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, del 20 ottobre 2015, che esprimeva perplessità sulle vaccinazioni pediatriche. Tra i firmatari della stessa lettera c'era anche il dottor Roberto Gava già radiato nei mesi scorsi dall'Ordine di Treviso.

Miedico ha dichiarato che farà il possibile per fare ricorso e far ritirare il procedimento. «Ma dovrò aspettare le motivazioni - aggiunge - perché non ho ancora ricevuto alcuna indicazione in merito».

lui difesa; con un aggravamento di pena nel caso in cui il fatto sia stato commesso a danno di una persona imputata di un delitto.

Inserendo un ulteriore comma nell'articolo 346 del Codice penale, si prevede una nuova circostanza aggravante del reato di millantato credito, per la quale le pene previste dal primo e dal secondo comma sono aumentate fino alla metà se i fatti previsti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giurisdizionale.

Infine l'articolo 4 interviene sul reato di traffico di influenze illecite, modificando la circostanza aggravante prevista dal quarto comma dell'articolo 346-bis del Codice. Il comma prevede un aumento di pena nel caso in cui le condotte illecite sono commesse nell'esercizio di attività giudiziarie. Il disegno di legge prevede che in tali casi la pena sia aumentata fino alla metà.

di RIFORNIZIONE ASSOCIATA

Privacy. Per la Corte Ue il diritto dell'Unione non impone agli Stati di prevedere l'«invio» a terzi che hanno un interesse legittimo

Comunicare dati necessari non è un obbligo

Marina Castellaneta

Uno Stato Ue può anche non prevedere che siano comunicati ad un passeggero i dati personali del responsabile di un incidente stradale. O, più in generale, che la comunicazione avvenga quando è necessaria per un interesse legittimo. Il diritto dell'Unione non lo impone: si limita a stabilire che, qualora lo Stato abbia una norma

ché un passeggero di un taxi, aprendo la portiera, aveva causato un incidente. La compagnia di taxi si era opposta a ogni richiesta di risarcimento ritenendo responsabile il passeggero. Di conseguenza, la società di filobus aveva chiesto alla polizia municipale di avere informazioni sul cliente, ma aveva avuto una risposta parziale, senza l'indicazione del nu-

prima di decidere, ha chiesto alla Corte Ue di chiarire se la direttiva 95/46 (recepita in Italia con Dlgs 196/2003) sulla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione dei dati, impone la trasmissione delle informazioni.

Nodo della questione è l'articolo 7 della direttiva (che sarà sostituito

In ogni caso - chiariscono gli eurogiudici - l'articolo 7 non prescrive un obbligo di comunicazione dei dati a un terzo, ma prevede unicamente che lo Stato si avvalga della possibilità - nell'ambito del margine di discrezionalità attribuito dalla direttiva - di prevedere un simile obbligo. Che deve comunque sottostare a tre condizioni cumulative: un interesse legitti-

condizione, ossia la necessità del trattamento, la Corte Ue riconosce che le autorità nazionali avevano trasmesso unicamente l'indicazione del nominativo, rendendo così difficile un accertamento per l'esercizio dell'azione giudiziaria. Pertanto, secondo gli eurogiudici, era necessario anche indicare il numero del documento di identità e il domicilio.

Sul fronte dell'ultima condizione, ossia che non siano compromessi i diritti fondamentali della persona interessata dal tratta-

con l'ordinanza n. 13054 depositata ieri che pare così escludere la valenza probatoria dei cosiddetti "studi fai da te".

L'agenzia delle Entrate rettificava i ricavi dichiarati da un contribuente presupponendo una diversa percentuale di ricarico. Più precisamente, l'Ufficio aveva determinato una media del settore merceologico di appartenenza in ambito territoriale e, avendo riscontrato valori inferiori dichiarati dall'impresa, rettificava i redditi.

Il provvedimento veniva impugnato dinanzi al giudice tributario rilevando che per l'anno accertato erano già in vigore gli studi di settore e pertanto la determinazione inductiva del ricarico effettuata dall'Ufficio, solo in ambito territoriale, non era di

ste e in presenza di una contabilità regolarmente tenuta, una

LA VICENDA

L'ufficio aveva ritenuto meno attendibile lo strumento previsto per legge rispetto all'elaborazione svolta a livello locale

percentuale di ricarico autonomamente decisa dall'Ufficio in ambito territoriale, può fondare la determinazione di maggiori ricavi solo se raggiunga livelli di abnormità tali da privare la documentazione contabile stessa di ogni attendibilità.

Diversamente, la difformità di ricarico costituisce un mero

La decisione appare particolarmente importante poiché è tra le prime pronunce di legittimità a bocciare i cosiddetti "studi fai da te". Negli anni passati, infatti, alcuni uffici avevano fondato vari accertamenti solo sull'elaborazione di dati delle dichiarazioni di alcune categorie di imprese operanti in un determinato settore. Dall'esame di tali elaborazioni era rilevato l'indice di redditività medio (rapporto tra reddito e ricavi) e per tutte le imprese che avevano conseguito valori inferiori, l'Agenzia procedeva alla rettifica.

La circostanza singolare era rappresentata dal fatto che la contestazione prescindeva dall'eventuale congruità agli studi di settore, con la conseguenza

non confermato l'illegittimità di tali provvedimenti sia perché ritenuti privi di prova, sia perché basandosi su medie statistiche dovevano essere preceduti dal contraddittorio.

La Suprema corte, sul punto, ha ritenuto che le elaborazioni degli Uffici a livello locale non possono comunque fondare la pretesa in assenza di altri elementi, soprattutto se la differenza rispetto al dichiarato non sia così abnorme e irragionevole. La decisione non affronta espressamente la validità degli studi di settore rispetto a tali elaborazioni, ma è verosimile, oltre che di buon senso, che in assenza di ulteriori prove a supporto, essi dovrebbero avere maggior rilievo e attendibilità.

di RIPRODUZIONE RISERVATA

Professionisti. A settembre

Commercialisti, in arrivo l'App per gestire la formazione

Giovanni Parente

ROMA

Commercialisti sempre più proiettati sul digitale. A settembre sbarcherà l'App attraverso

ti e la gestione e l'organizzazione agli Ordini territoriali. In questa direzione va il percorso che ha portato il Consiglio nazionale all'individuazione di un partner nazionale per «PayPa», la piattaforma per la gestione degli incassi e dei pagamenti elettronici con pagoPa. Un passaggio per favorire l'adesione degli Ordini territoriali, come ha spiegato il tesoriere del Cndcec Roberto Cunsolo. Al momento il bilancio prevede 69 Ordini che non hanno ancora aderito. L'occasione per fare il punto su questi e altri aspetti è stata l'assemblea dei

forma Madia e in parte finalizzati al riordino di ruoli e carriere. Ma andiamo con ordine, in base a quanto si legge nel comunicato diramato nella serata di ieri dal Governo.

Il Cdm ha dato l'ok definitivo a un decreto legislativo (in attuazione della riforma Madia) che realizza la revisione dei ruoli delle quattro forze di polizia statali (Polizia di Stato, Carabinieri, Gdf e Polizia penitenziaria), introducendo una serie di disposizioni che puntano a migliorare l'efficienza di questi Corpi. La riforma punta:

- a rendere gli organici corrispondenti alla consistenza effettiva del personale in servizio;
- a semplificare e razionalizzare l'ordinamento;
- ad ampliare le opportunità di progressione in carriera, attraverso la valorizzazione del meri-

corso di formazione iniziale, nelle carriere degli ispettori e dei funzionari e ufficiali.

Via libera definitivo (sempre nell'alveo della riforma Madia) anche al decreto che punta a migliorare l'efficienza del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Il testo procede alla revisione e al riassetto delle strutture del Corpo, ne disciplina le funzioni e i compiti in materia di soccorso pubblico e prevenzione incendi e modifica l'ordinamento del personale per gli aspetti non demandati alla contrattazione collettiva nazionale.

Il Consiglio dei ministri, infine, su proposta della ministra della Difesa, Roberta Pinotti, ha approvato definitivamente un decreto legislativo che riordina ruoli e carriere del personale delle Forze armate, per rendere uniforme l'ordinamento con

corsi formativi e sbocchi di carriera e garantendo un livello delle retribuzioni coerente con le responsabilità, attraverso il ricorso a strumenti differenziati.

L'obiettivo dichiarato è l'attenzione al merito e alla professionalità. Da qui una serie di interventi in materia di reclutamento, stato giuridico, stipendi e avanzamento del personale, con l'individuazione di nuove opportunità di progressione di carriera per concorso.

Il testo, con riferimento al sistema previdenziale, prevede espressamente che i miglioramenti economici derivanti dalle nuove disposizioni operino esclusivamente con riferimento alle anzianità contributive maturate a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto.

di RIPRODUZIONE RISERVATA

Pratiche auto. Approvato in via definitiva il decreto legislativo

Documento unico a luglio 2018

Maurizio Caprino

«Visto dal lato della pubblica amministrazione, le strutture di Motorizzazione e Pra restano separate e la partita per costituire un archivio unico dei veicoli è quantomeno rinviata. Visto dal lato dei cittadini, sfumati i magri risparmi promessi dalla legge delega, restano il documento unico (dal 1° luglio 2018, la carta di circolazione "assorbirà" il certificato di proprietà) e altre novità procedurali di dettaglio, tra cui

ti e si occupa degli aspetti tecnici) e del Pra (che fa parte dell'Acì e annota i dati su proprietà e stato giuridico dei veicoli) restano invariate. Ma la prima farà da collettore delle pratiche richieste dagli utenti (che continueranno a presentare le domande negli uffici provinciali delle due amministrazioni o nelle agenzie

stinarsi perché prevede che in sede di prima applicazione il compenso e l'imposta unici siano la somma di quelli doppiati attuali.

Il punto politicamente più delicato del decreto legislativo sta nel futuro adeguamento degli importi, rimesso a decreti del ministero dell'Economia, destinatario degli incassi (nel regime attuale, invece, i compensi del Pra sono acquisiti dall'Acì). I decreti dovranno fissare la quota dei compensi da riconoscere

STRETTA SUL BOLLO

Tra le novità procedurali

un marito che, dopo il giudizio di separazione, aveva chiesto la restituzione delle spese per la casa familiare (poi assegnata alla moglie), per la ristrutturazione della casa di villeggiatura, per un prestito personale nell'interesse della consorte e per le utenze della casa pagate anche dopo la sua uscita dalla casa poiché a lui intestate.

L'azione giudiziaria era ai sensi dell'articolo 1299 del Codice civile e, in via subordinata, dell'articolo 2041. Il Tribunale, senza necessità d'istruttoria, ha rigettato la domanda sulle somme relative all'acquisto delle case e al prestito; l'ha accolta per le spese sopportate dal marito dopo la separazione.

L'articolo 160 del Codice civile evidenzia la natura inderogabile di diritti e doveri dei coniugi, tra cui in primis l'obbligo reciproco di fedeltà, assistenza morale e materiale, alla collaborazione nell'intere-

alla reciproca assistenza e ciò non corrisponde a una pretesa soggettiva qualificabile come creditoria,

L'ORIENTAMENTO

Sugli oneri che nascono dall'assegnazione si applicano le regole comuni. L'unica eccezione è il canone d'affitto, che non è dovuto

ma resta in una dimensione prettamente corrispettiva il cui fondamento è l'asoddisfazione dell'interesse del gruppo familiare.

Nel caso in esame, è emersa la natura familiare degli esborsi dell'attore, serviti per acquisto e ristrutturazione della casa da destinare al figlio una volta maggiorenne e per l'acquisto di una casa per le vacanze insieme. E, per la Cas-

escludendo quindi l'operatività dell'articolo 2041: per la Cassazione (sentenza 10942/2015) non si rimborsano le spese di un coniuge se in adempimento dell'obbligo di contribuzione ex articolo 143.

Viceversa, la domanda sulla ripetizione delle somme per servizi e utenze della casa assegnata alla moglie è stata ritenuta accoglibile poiché su oneri che trovano presupposto nell'assegnazione stessa c'è una competenza secondo le regole comuni: se si dispone della casa familiare, sorge in capo all'assegnatario un diritto personale di godimento, che lo esonera solo dal canone cui altrimenti sarebbe tenuto nei confronti dell'altro coniuge. Ma tale gratuità va riferita solo all'uso dell'abitazione, non anche alle spese correlate (comprese quelle condominiali) che, in mancanza di diverso espresso provvedimento, restano a carico

confronti del proprietario esclusivo (o, "in parte qua", del comproprietario) dell'immobile assegnato" (cfr. Cass. Sez. 1, Sentenza n. 18476 del 19/09/2005, Rv. 582755-01). In assenza di una diversa specifica previsione, il provvedimento concerne esclusivamente l'attribuzione del godimento del bene, pertanto "la gratuità [...] si riferisce solo all'uso dell'abitazione medesima (per la quale, appunto, non deve versarsi corrispettivo) ma non si estende alle spese correlate a detto uso (ivi comprese quelle, del genere delle spese condominiali, che riguardano la manutenzione delle cose comuni poste a servizio anche dell'abitazione familiare), onde simili spese - in mancanza di un provvedimento espresso che ne accollì l'onere al coniuge proprietario - sono a carico del coniuge assegnatario" (cfr. Cass. Sentenza n. 18476/2005).

assegnataria si era opposta al pagamento delle spese condominiali chiesti dal marito, proprietario, soccombendo in entrambi i gradi.

Per la Corte, anche se le spese condominiali sono obbligazioni *propter rem* e quindi la qualità di debitore dipende dalla titolarità della proprietà o di altro diritto reale (Cassazione, 2329/06), l'obbligo di ciascun condomino nasce nel momento in cui occorre eseguire tali opere e la delibera di approvazione ne rende liquido il debito (Cassazione 6323/03). Quindi, nel caso cui si riferisce questa sentenza, l'antiorità della delibera condominiale sulle spese rispetto alla costituzione del diritto di abitazione in capo alla moglie per ordine del giudice della separazione ha escluso che ella fosse tenuta al pagamento, benché sia stata poi l'effettiva beneficiaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale di Udine. Per configurare il reato occorre provare la finalità negativa

Niente mobbing se non c'è volontà di danno

Selene Pascasi

«Nessun mobbing se divergenze o conflitti col capo non sono intenzionali ma fisiologici: il reato scatta solo se la condotta del datore è volontariamente diretta a danneggiare il lavoratore. Lo sostiene il Tribunale di Udine, con sentenza n. 51 del 17 marzo 2017.

Aprì il caso il ricorso di un neurochirurgo dipendente di un'azienda ospedaliera universitaria. A lui, dedicatosi per anni al trattamento della patologia del di-

Neuroscienze Ospedaliere.

Il rapporto col primario, però, incrinatosi per banali critiche, era sfociato - spiega al giudice cui chiede anche il risarcimento da lesione dell'onore e dell'immagine professionale - in una serie di condotte mobbizzanti: studi non finanziati, perdita di responsabilità di reparto e tutorato, incarico in chirurgia tumorale non rinnovato e scheda di valutazione negativa.

Ma l'azienda si difende. Le sue, rileva, erano scelte motivate da

anche di toni sprezzanti e modi di fare tali da generare un clima di sfiducia, paura e disarmonia.

Nessun mobbing, quindi, per il Tribunale udinese. Per mobbing, si legge in sentenza, si intende - a prescindere dall'eventualità che, in concreto, si realizzino effetti simili o sovrapponibili a quelli causati da una condotta mobbizzante - solo il comportamento datoriale teso a «procurare un danno al lavoratore». Ove tale finalità non sia stata provata, dunque, si tratterà -

denunciato.

Esso, d'altronde, si realizza in condotte vessatorie, reiterate, individuali o collettive, che, sistematicamente protratte nel tempo e sorrette da volontà di persecuzione, emarginazione o mortificazione della vittima, ne provocano la lesione sotto il profilo professionale, sessuale, morale, psicologico o fisico (Tribunale di Milano, sentenza 45/16). Proposito la cui prova, spettante a chi rivendichi il danno (Tar Calabria, sentenza

Nella vicenda, invece, era emersa un'irreversibile conflittualità tra il ricorrente, il primario, i medici del reparto e gli specializzandi, attribuibile, secondo i testimoni, ad aspetti caratteriali, comportamenti ed esternazioni dello stesso neurochirurgo. Situazione seria, che aveva necessitato l'intervento della direzione sanitaria, certamente non diretto a danneggiarlo, ma solo a prevenire il pericolo di pregiudizi per la funzionalità e la concreta operatività della struttura.

Problematiche rilevanti in termini di incompatibilità ambientale che, pertanto, ben giustificavano, conclude il Tribunale, sia il provvedimento di trasferimento

ra di professionisti. Con un esonerato "pesante" dall'obbligo di segnalazione di operazioni sospette nella fase iniziale delle consulenze. Il testo finale del decreto di recepimento della quarta direttiva anticiclaggio approvato ieri in Consiglio dei ministri "raccolle" gran parte delle condizioni poste nei pareri delle commissioni di Camera e Senato, con l'esclusione di quelle che il Governo ha ritenuto fuori dal perimetro delineato dai principi comunitari e che avrebbero esposto il Digs a un eccesso di delega.

Tra le novità che scatteranno con il nuovo provvedimento c'è l'esclusione per i professionisti dall'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette (Sos) per le informazioni che ricevono da un loro cliente o ottengono riguardo allo stesso nel corso dell'esame della posizione giuridica o dell'espletamento dei compiti di difesa o di rappresentanza in un procedimento innanzi a un'autorità giudiziaria o in relazione a questo, anche

tramite una convenzione di negoziazione assistita da uno o più avvocati, compresa la consulenza sull'eventualità di intenderlo o evitarlo, ove tali informazioni siano ricevute o ottenute prima, durante o dopo il procedimento stesso.

Per restare in tema di segnalazioni cade il termine dei 30 giorni oltre il quale la trasmissione all'Uif si sarebbe considerata tardiva e quindi sanzionabile. Attenzione però, il concetto di ritardo non

riguarda sulla base dei principi che la punibilità colpisce i casi di frode e quelli più gravi, così come le violazioni plurime o reiterate. Ma si introduce anche la possibilità, sempre per le sanzioni amministrative, di ottenere la riduzione di un terzo con la richiesta al ministero dell'Economia prima della scadenza del termine per l'impugnazione del decreto che irroga la penalità. Facoltà preclusa, però, per chi se ne sia già avvalso nei cinque anni precedenti.

Nell'ampliamento degli obblighi di adeguata verifica imposti dalla direttiva comunitaria va segnalata anche l'inclusione delle persone politicamente esposte. È tra queste l'ultima formulazione del decreto, a quanto risulta, punta a includere anche i sindaci di Comune capoluogo di provincia o città metropolitana o di centri con popolazione non inferiore a 15 mila abitanti e i vertici delle società da questi partecipate, come precisato nel comunicato diffuso in serata da Palazzo Chigi. Confermata l'esclu-

sione dagli obblighi di identificazione della clientela le operazioni effettuate tramite strumenti di pagamento diversi dal contante per il versamento di tributi e sanzioni in favore delle pubbliche amministrazioni o di corrispettivi per la fruizione di beni e servizi di pubblica utilità e tramite bollettini stampati. Esclusione vincolata però a una doppia condizione: il bollettino deve riportare i dati in modo da consentire la gestione in via automatizzata dal terminale utiliz-

niente successione sui beni all'estero

Federico Andreoli
Angelo Busani

■ I chiarimenti sull'esenzione dalle imposte di successione e donazione per i neoresidenti che abbiano esercitato l'opzione per l'imposta sostitutiva (articolo 1, comma 158, legge 232/2016) sono uno degli aspetti più interessanti della circolare n. 17/E del 23 maggio scorso al paragrafo 5.3 (si veda Il Sole 24 Ore di ieri); e questo anche perché le norme che regolano la materia in altri Stati (quali Regno Unito, Portogallo e Irlanda) non prevedono una analoga agevolazione.

La norma dispone che per le successioni aperte e le donazioni effettuate «nei periodi d'imposta di validità dell'opzione esercitata dal dante causa», l'imposta di successione e donazione «è dovuta limitatamente ai beni e ai diritti esistenti nello Stato al momento della successione o della donazione»; in sostanza, non si paga l'imposta di donazione e successione, con riferimento ai beni situati al di fuori del territorio nazionale, se il donante o il de cuius sia un neo-residente che abbia esercitato l'opzione per l'imposta sostitutiva; queste imposte rimangono dovute solo per le donazioni e le successioni ereditarie che abbiano a oggetto beni situati in Italia. Occorre poi precisare che:

■ al donante o de cuius neo-resi-

principali dubbi sulla normativa, vale a dire se il riferimento alle sole «donazioni» fosse da interpretare restrittivamente, oppure se fosse da estendere all'applicazione dell'imposta di donazione a qualsiasi atto *inter vivos* per il quale si renda applicabile l'imposta di donazione (vale a dire: atti gratuiti non donativi e vincoli di destinazione, come il trust). La circolare chiarisce che l'esenzione dall'imposta di donazione

IL QUADRO

Anche le donazioni, comprese le indirette, sono escluse dalla tassazione. La circolare delle Entrate estende l'agevolazione al trust

(sempre con riferimento ai beni esistenti all'estero) è applicabile anche «ai trasferimenti a titolo gratuito sulla costituzione di vincoli di destinazione», cioè si applica anche «agli atti gratuiti non donativi... tra i quali ad esempio il conferimento di beni in trust». In considerazione di questa ampiezza di interpretazione che la circolare dà alla legge, sembra di poter concludere che l'esenzione da imposta di donazione possa riguardare anche le donazioni "indirette" avvenute a oggetto beni situati all'estero (si